

Elezioni amministrative 12 giugno 2022

PROGRAMMA ELETTORALE

COALIZIONE

Galatina di Tutti

#iltempogiusto

Fabio VERGINE
SINDACO



GALATINA – ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022
PROGRAMMA ELETTORALE DELLA COALIZIONE
GALATINA DI TUTTI
#iltempogiusto
per il candidato Sindaco Fabio Vergine



INDICE

2	Premessa
3	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI
3	Efficientamento e razionalizzazione della macchina Amministrativa
4	Il Polo integrato dei servizi
6	Revisione del Piano Urbanistico Generale
7	Il Centro Storico
9	Rigenerazione delle politiche Sociali
15	I servizi alla città
16	LE FRAZIONI
18	MOBILITA' URBANA
19	COMMERCIO
19	PUBBLICA ISTRUZIONE
20	CULTURA
24	LAVORI PUBBLICI
26	TURISMO
28	AGRICOLTURA E AMBIENTE
29	SALUTE PUBBLICA
33	SPORT
35	POLITICHE GIOVANILI

PREMESSA

Il presente programma, con l'annesso piano degli obiettivi prioritari da conseguire, **trae origine dalla considerazione dello stato di immobilismo amministrativo e funzionale in cui versa questa città**, stato che ne ha progressivamente logorato ogni capacità di sviluppo, non solo sul piano economico - funzionale, ma anche su quello sociale e culturale.

Galatina è da tempo nel pieno di uno stato di marginalità in riferimento all'hinterland salentino, il cui primo negativo riscontro si registra nei settori immobiliare e commerciale, fra i più depressi a livello provinciale, e che, com'è noto, costituiscono i più rilevanti "indicatori" della attrattività di una città.

Superfluo, e polemicamente sterile allo stato, condurre un'analisi dei fattori che hanno determinato tale situazione, fattori che comunque sono - in buona parte - riconducibili anche ad una governance sicuramente non adeguata alle contingenze del periodo dell'ultimo decennio.

Mai, come in questo momento storico, il programma per la città risulta essere un fatto essenziale. Per la situazione attuale, per le prospettive economiche del PNRR nazionale, per la svolta socio-culturale in atto, per la inderogabile necessità di fare le scelte giuste, atte a sviluppare le corrette politiche territoriali, a fare emergere le potenziali direttrici trainanti del progresso. In definitiva per la crescita della città.

I programmi elettorali storicamente hanno quasi sempre costituito un elenco - spesso incoerente - di ambiziosi obiettivi che poi restano nel cassetto a causa della loro irrealizzabilità ed inattendibilità progettuale.

Noi riteniamo che il programma debba essere concreto, efficace, sufficientemente dettagliato, perché dalla qualità del programma, dalla sua credibilità, dalla sua fattibilità, dalla sua portata, discende la valutazione che ogni cittadino può dare del futuro che gli viene proposto come modello evolutivo della sua città.

Allo stato attuale, il programma intende quindi tracciare le direttrici per una azione amministrativa valida ed efficace, tale da reinserire la città di Galatina in un percorso di medio termine di crescita progressiva e di recupero della centralità perduta.

Il che, sinteticamente, comporta di:

- **orientare le proprie politiche territoriali**, che si riferiscono, ad esempio, al rilancio del settore commerciale, al potenziamento delle infrastrutture sportive e di servizio, al potenziamento del welfare, alla razionalizzazione del piano traffico e della viabilità, al costante adeguamento della pianificazione, alle esigenze emergenti, allo sviluppo dell'interesse culturale, alla crescita del centro antico ecc. Politiche territoriali che risultino tese ad un reale sviluppo sostenibile e coerente con i caratteri tradizionali ed identitari della città, attraverso la promozione di processi di crescita economico sociale e culturale, con l'adozione costante di moderne forme di partecipazione pubblico-privato;
- **organizzare e gestire i servizi resi** alla cittadinanza in maniera efficace e di agevolare il raggiungimento di obiettivi di crescita in tutti i settori economici e socioculturali di competenza; creare quindi, a livello comunale, una macchina efficiente in termini di potenza e velocizzazione dei processi amministrativi relativi all'edilizia, SUAP, commercio, industria, servizi sociali, anagrafe, tributi, polizia locale, ecc. in grado, in definitiva, di dare risposte in tempi certi e celeri e di facilitare le istanze private.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL PROGRAMMA

II PRIMO OBIETTIVO

EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

IL PRIMO OBIETTIVO scaturisce proprio dalla necessità di riorganizzare -ex novo- l'intera operatività della macchina comunale, segnando un primo passo verso il raggiungimento del traguardo di far diventare nel tempo Galatina una "Smart City".

Una città può essere definita intelligente, o smart, quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (TIC-Tecnologie dell'informazione e della comunicazione), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile, una gestione sapiente delle risorse naturali, attraverso l'impegno e l'azione partecipativa.

Un'operatività efficiente si raggiunge attraverso due fattori, un'adeguata architettura informatica di sistema e personale preposto ad usarla.

- In ordine all'aspetto strumentale, è necessario allestire un moderno **S.I.T.** (sistema informativo territoriale) in grado di poter gestire l'articolata e complessa macchina comunale in tutte le sue funzioni. Costituisce essenzialmente un modo razionale di capitalizzare l'enorme flusso di informazioni e dati che interessano l'Ente Locale, per consentirne poi l'utilizzazione in maniera differenziata secondo i vari processi applicativi determinati dall'Ente e le diverse linee tematiche inerenti ai vari iter amministrativi – contabili.
- In riferimento al personale, è necessario procedere sia alla valorizzazione e specializzazione degli operatori attualmente in servizio, sia alla individuazione e all'incremento di personale specializzato in particolari funzioni strategiche.

Fra le funzioni strategiche da implementare in maniera prioritaria vanno citate:

- la preordinazione di una stazione appaltante centralizzata per tutti i bandi/acquisti del Comune (indipendentemente dal settore interessato);
- la creazione/gestione di un più moderno portale comunale per il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), per il SUE (Sportello Unico Edilizia/Urbanistica), per le certificazioni a vario titolo che l'ente comunale deve erogare in relazione ai vari settori.

Per dare una esemplificazione delle potenzialità di un SIT, possiamo citare:

La gestione informatica delle pratiche edilizio-urbanistiche e di SUAP attraverso la sovrapposizione delle carte tematiche di riferimento (PUG, Catasto, Aerofotogrammetrico, Satellitare, Piani sovracomunali, ecc.) e l'associazione con i dati delle Norme, dei documenti inerenti la pratica, la quantificazione e l'invio degli oneri, l'integrazione dei pareri, l'istruttoria delle conferenze di servizio ecc.

La programmazione/progettazione/gestione/manutenzione delle reti e della Viabilità Pubblica, la topografica cittadina ed i servizi annessi, la riscossione dei tributi, la gestione degli immobili comunali, tutti i servizi che rientrano nella gestione dei dati dei cittadini, il Marketing territoriale, la pianificazione permanente, le simulazioni degli investimenti dell'Ente nel piano di gestione, ecc.

In conclusione, abbiamo messo al primo punto del programma di sviluppo di questa città la implementazione di un sistema informativo territoriale per l'efficientamento della macchina amministrativa del Comune, per far sì che Galatina diventi progressivamente una smart city, ponendo, a base della trasformazione preordinata, l'informatizzazione sistematica ed integrata dell'Ente e di tutte le sue funzioni nei vari settori di interesse.

IL SECONDO OBIETTIVO

IL POLO INTEGRATO DI SERVIZI

Il secondo obiettivo, non meno importante, che ci si prefigge è quello di costituire un potente polo attrattore per la città, in grado di integrare funzioni economiche, sociali e di servizio, e nel contempo di operarne il rilancio nell'hinterland di contesto.

Ridare alla città la capacità di "attrarre" sia gli investitori sia i potenziali fruitori di servizi di vario genere, attraverso la realizzazione di centri di interesse.

Per fare questo, si è pensato ad un progetto di realizzazione di un grande polo di servizi integrato, su una superficie di ca.17,5 Ha.

Un polo che si sviluppa all'interno e nelle aree contigue al Quartiere Fiera e che ne integra le funzioni in vario modo.

In estrema sintesi il Polo Integrato di Servizi sarà costituito:

- a. Da un'area, Quartiere Fiera esistente, e sua contigua espansione in zona F7 del PUG. In tale area in ampliamento è previsto un nuovo volume da destinare a mercato permanente e/o a edificio polifunzionale.
- b. Un'area attrezzata da destinare a mercato infrasettimanale infrastrutturato ed a percorso verde, contigua all'area F7. In tale area è previsto un nuovo volume/blocco servizi;
- c. Un'area attrezzata da destinare a:
 - 4 campi padel + 2 campi tennis (tutti coperti);
 - 1 piscina coperta olimpionica;
 - 1 drive-in / spazio per concerti/eventi pubblici;
 è previsto un percorso per la ricarica di veicoli elettrici.
- d. Due aree a parcheggio a servizio degli impianti di quartiere, ma anche come parcheggi di scambio;

Descrizione

Innanzitutto, si è pensato di integrare la zona di espansione F7 del Quartiere Fiera con un altro padiglione coperto, che potrà ospitare un "mercato permanente", aperto fino alle 0:00, dove insieme alla esposizione/ vendita di prodotti tipici, viene anche organizzata la loro consumazione in loco, in modo più o meno veloce, l'esposizione di prodotti artigianali, ecc. realizzando così un forte attrattore per quanti durante il giorno (ma fino alla notte) possono trovare un contenitore accogliente, gradevole per acquistare, conoscere, divertirsi, ma anche per socializzare.

Vi sarà l'opportunità di ospitare un c.d." Giardino dei Talenti", cioè un contenitore di co-working, dove trovano allocazione spazi per praticare arti da falegnameria, stampa 3D, musica, fotografia, cucina...

Gli esistenti capannoni del Quartiere Fiera saranno ristrutturati per finalità/eventi espositivi e di marketing. Insieme alla riqualificazione dell'esistente quartiere fiera si pensa poi di riprogettare il **mercato infrasettimanale**, da distribuire in un'area a verde, facendolo così diventare anche un'occasione di svago, un momento ricreativo per le famiglie, non esclusivamente funzionale alle potenziali compravendite, ma concepito come un'area espositiva immersa in un percorso verde di rigenerazione, dove sarà possibile incontrarsi, passeggiare e socializzare.

In merito alla carenza di impianti sportivi nella nostra città, che costringe molti cittadini a spostarsi in altri centri per la loro pratica sportiva, sono stati previsti tutti gli impianti prima menzionati in un'area dedicata. Sempre su quest'area, si è previsto un nuovo spazio attrezzato all'aperto destinato sia a drive-in che a manifestazioni, a concerti, anche a cinema all'aperto.

Il tutto, naturalmente integrato dai servizi dedicati che sono i bar, i ristoranti, i percorsi ginnici, le aree per il tempo libero, ecc.

Questo mega polo commerciale sportivo e culturale, con collocazione nelle aree attigue al Quartiere Fieristico, su aree già destinate dal Piano Urbanistico allo sport e al tempo libero, fonda la sua architettura finanziaria in un nuovo modello di project financing, che consenta alla città di Galatina di ottenere questo grandissimo risultato senza aver necessità di finanziamenti dedicati.

Resta evidente che l'impostazione progettuale consente sicuramente di incrementare, di potenziare, di

espandere l'offerta di servizi che si intende garantire con questo grosso polo funzionale, ove i summenzionati finanziamenti in futuro fossero intercettabili per Galatina. Va chiarito da subito che la **fattibilità** del progetto si basa su operazioni finanziarie autonome, con complementarietà pubblico/privato, in cui la parte privata resta vincolata all'amministrazione comunale da apposite convenzioni, che garantiscono al Comune il ritorno di utilità pubblica dalla citata operazione di finanza di progetto.

II TERZO OBIETTIVO

REVISIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

Allo stato attuale, il PUG – peraltro amministrativamente azzoppato dalla avvenuta scadenza dei comparti – ha mostrato tutte le sue criticità, proiettando la realtà di una “città bloccata” in previsioni urbanistiche senza futuro e spesso in contrasto con i piani sovraordinati regionali.

L’idea di revisione è quella di operare sulla programmazione dei comparti con modalità a “saldo zero” di nuove cubature, ma con un meccanismo di spostamento e concentrazione delle volumetrie già previste dal PUG negli ambiti di territorio con potenzialità di effettiva espansione e da individuare sia con bandi di interesse pubblico, sia con strategie di progettazione urbanistica comunale, in concomitanza con la programmazione di nuovi servizi e urbanizzazioni per la città.

Inoltre, si prevede di preordinare – attraverso le NTA (Norme Tecniche d’Attuazione) premialità e facilitazioni differenziate sia per il recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito di bio-edilizia e di contenimento energetico, sia per le nuove costruzioni.

Si punta a forme di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di nuovi importanti poli di servizio, quali, ad esempio, un parco urbano attrezzato di grande dimensione, un polo-residence turistico, in concomitanza alla realizzazione dei comparti, nell’ambito di una modalità di crescita della città di tipo integrato, dove l’avanzamento del privato avviene contestualmente a quello del pubblico, in uno scambio di mutua cooperazione ed arricchimento.

Naturalmente quelle – ancorché sommariamente sopra rappresentate – sono solo le notazioni più immediate che una revisione del PUG comporta, dovendosi dal vero interessarsi compiutamente di numerosi altri aspetti non meno importanti, come, ad esempio, la rivisitazione delle zone produttive, inutilmente **sovradimensionate** dal Piano e di fatto inutilizzate per deficit di infrastrutturazione. E in maniera rilevante del Centro Antico di cui si dirà in seguito.

Si prevede di operare sul PUG con la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali, coinvolgendo la comunità attraverso i meccanismi tipici della città digitale e dell’incontro.

IL QUARTO OBIETTIVO

IL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ

Il centro storico è il salotto buono della città, un centro di ritrovo tra noi galatinesi e tra gli ospiti della nostra comunità.

Si prevede di operare una riqualificazione funzionale del **Centro Storico della città**, quale elemento fondante e particolarmente significativo della strategia di sviluppo tracciata negli indirizzi programmatici della revisione del PUG.

La valorizzazione del centro storico della città deve essere sostenibile e partecipata: le istanze dei residenti sono importanti e vanno tenute in debito conto assieme a quelle degli operatori commerciali, turistici e della movida. Sono realtà che possono convivere e rendere grande il centro storico di Galatina.

Inevitabile che diventi un punto chiave del nostro futuro e per questo vanno sostenuti e incoraggiati gli investimenti per accogliere turismo e tempo libero, facendo tesoro di quanto è accaduto in altre realtà dove è diventata difficile la convivenza tra residenti e movida o dove i borghi antichi si sono svuotati di attività commerciali e residenti per diventare solo luoghi di ristorazione. E non sempre di qualità.

Galatina è, a pieno titolo, tra i più bei borghi antichi della Puglia, per la sua struttura, per il suo fascino, per i suoi profumi... come quello del pasticciotto di Ascalone!

Per questo non possiamo pensare di abbandonarlo alla generosità dei privati, magari stranieri, o sperare nei bonus edilizi. Va valorizzato tutto, perché è pieno di scorci mozzafiato e di angoli suggestivi. Va legato alle scelte per il turismo. Per il commercio, per la rigenerazione urbana.

La riqualificazione/rilancio del centro antico è attività complessa che generalmente richiede grande impegno economico sia pubblico che privato. Ma che scaturisce anche da buone politiche gestionali ed amministrative.

Sicuramente investe la consapevolezza di un coinvolgimento culturale e partecipativo, che necessariamente deve trovare sponda nell'operato della pubblica amministrazione.

Vogliamo una rinascita del nucleo antico che assume sicuramente valenza di punto di partenza di una riabilitazione dell'identità storico-culturale cittadina, progressivamente persa nel tempo, ed insieme di direttrice di un nuovo, più corretto modo di guardare all'urbanistica del proprio territorio, nella consapevolezza di essere in un periodo della storia della città che ha necessità di connotarsi essenzialmente nel recupero dei caratteri e dei valori delle tradizioni, piuttosto che nelle espansioni dissennate e destrutturanti degli scorsi decenni.

Intendiamo promuovere con ogni mezzo agevolativo ogni nuovo insediamento nel C.S. attraverso:

- **la promozione/facilitazione di una nuova forma di turismo esperienziale all'interno del C.S. di Galatina;**
- **la defiscalizzazione degli interventi di ristrutturazione/risanamento conservativo/recupero degli immobili in C.S.**
- **la Assistenza tecnica d'ufficio per i protocolli di progettazione/predisposizione pratiche inerenti**

immobili in C.S. (in sinergia e attraverso protocolli predefiniti con Soprintendenza);

Rilanciare il centro antico richiede sicuramente forme diverse di investimento pubblico-privato. Ma il processo di riqualificazione passa anche da tutta una serie di interventi, piccoli e grandi, che funzionano ad effetto valanga.

Così, piccole agevolazioni economico-normative possono indurre l'insediamento di attività e botteghe, piccole attenzioni nell'arredo urbano possono provocare la corsa all'emulazione al bello, al miglioramento dei caratteri e delle tipologie dei manufatti complementari alle attività presenti, ragionevoli interventi sulla viabilità possono agevolare lo sviluppo di commerci ed attività di ristorazione ed intrattenimento, riportando le persone in uno spazio qualificato del nostro centro.

In merito al turismo, il fenomeno di visita all'unica meta – la Basilica Cateriniana – che si è creato a Galatina con l'incremento dell'affluenza turistica, è una opportunità di sviluppo mancata economicamente, ma anche culturalmente, per la città. Il Centro Storico viene sistematicamente aggirato con il conseguente mancato o svilito apprezzamento di tutti i monumenti, palazzi, vicoli e scorci architettonici che certamente desterebbero altrettanta meraviglia.

La mancata conoscenza produce disinteresse, il disinteresse produce abbandono.

Ma parlare di un percorso turistico che attraversi il Centro Storico si rivelerebbe illusorio se non si affrontassero i problemi principali che affliggono quella zona: servizi per i visitatori inefficaci o mancanti; difficoltà per gli studiosi a reperire informazioni; gravosità per i proprietari privati nella manutenzione; ambienti, strade, palazzi degradati; incuria e disarmonia estetica.

L'Amministrazione comunale non può intervenire in merito alla proprietà privata, ma può attivarsi per migliorare lo stato di degrado generale.

La collaborazione tra gli uffici Lavori Pubblici e il settore preposto al Turismo con quello alla Cultura è, e sarà indispensabile. Infatti, è ormai urgente e necessario un nuovo Piano del colore per l'uniformità estetica di immobili e infissi, un nuovo Piano per insegne, affissioni e strutture esterne ai punti di ristoro, perché anche il decoro estetico degli ambienti è sinonimo di consapevolezza dei nostri valori e, insieme, cultura dell'accoglienza.

QUINTO OBIETTIVO

RIGENERAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI

Al riguardo vale la citazione:

“Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose. Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettare risultati diversi” Albert Einstein

La pandemia e la crisi economica hanno accentuato il fabbisogno di servizi sociali da parte della comunità di Galatina. Per far fronte a questa emergente necessità, occorre riprogrammare gli interventi, per migliorare la capacità di interpretare i bisogni, anche inespresi, della comunità in continua evoluzione, attraverso la mappatura di ogni situazione di disagio, emarginazione sociale e fragilità. Vogliamo iniziare una nuova politica sociale basata non più sull'assistenza, ma sulla dignità delle persone, considerate un valore per la collettività, e impegnate in attività socialmente utili per la comunità.

Accanto agli interventi socio-assistenziali previsti dalle norme (nazionali, regionali, locali), alcuni dei quali devono essere garantiti in modo uniforme su tutto il territorio, troviamo le prestazioni e i servizi che vengono erogati dall'Ambito Territoriale Sociale, in proprio o in convenzione, di cui Galatina è il Comune capofila.

Tali servizi devono essere implementati. Parliamo del Servizio di Segretariato Sociale e della Porta Unica d'Accesso, del Servizio Sociale Professionale, del Servizio Immigrazione, dei Servizi Dipendenze, Affidato, Centro Anti Violenza, il Servizio per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, l'Integrazione Scolastica ed Extrascolastica, anche di base, per bambini diversamente Abili, dei servizi resi ai minori sottoposti ai provvedimenti dell'autorità Giudiziaria, delle attività svolte contro la dispersione scolastica, dell'Assistenza Domiciliare Integrata ADI, del Servizio di Assistenza Domiciliare SAD, della Mediazione familiare all'interno del Centro Ascolto famiglie. Si dovrà organizzare con attenzione il servizio di trasporto a favore dei disabili/soggetti fragili che frequentano centri diurni semiresidenziali o che necessitano di recarsi a ricevere le terapie necessarie. Si dovrà creare una struttura al servizio delle persone affette dal disturbo dello spettro autistico. Particolare attenzione sarà rivolta alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di disagio minorile e giovanile, quali i disturbi alimentari, l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, episodi di autolesionismo, la depressione, l'isolamento sociale e dipendenza dalla tecnologia, gli episodi di violenza, di bullismo e di cyberbullismo, per citare i più diffusi, soprattutto in questo delicato periodo post-pandemia.

Avvieremo sperimentazioni di co-progettazione che, in un'ottica di lavoro di rete ed integrazione, dovranno sempre più coinvolgere tutti gli attori del territorio: Istituzioni, Cittadini e Privato Sociale.

Ogni attività e servizio reso trova sempre un vincolo nelle risorse disponibili, ma ci sono molte attività che possono essere svolte a costo zero, grazie alla rete che si andrà a delineare sul territorio. Si può realizzare un servizio psicologico gratuito per minori, adulti ed anziani. Si attiveranno, in ausilio ai primari fabbisogni sociali, interventi a favore di soggetti fragili o soggetti ad emarginazione sociale.

In sintesi, riportare la persona al centro, sarà l'obiettivo principale del nostro programma.

E sul piano direttamente operativo si intende intervenire sulle seguenti direttrici:

ATS - Ambito Territoriale Sociale

È importante una Governance secondo una rimodulazione e riorganizzazione dei Servizi che tenga conto in via preordinata delle risorse del personale presente nella pianta organica, soprattutto in base alle competenze, al rendimento del carico di lavoro sviluppato e alla divisione delle funzioni.

Occorre attendere l'avvio del Piano di Zona Territoriale sulla base delle direttive condivise del nuovo Piano di Zona Regionale e la programmazione che ne deriverà, per realizzare obiettivi coesi alla concretizzazione di un sistema di politiche sociali in grado di "RIGENERARSI".

A tal proposito, dobbiamo attendere le premesse e le opportunità del PNRR.

Punti di forza da sviluppare:

1. **CONTESTO E MAPPATURA DELLO STATO ATTUALE**
2. **RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI**
3. **SUPERVISIONE PROFESSIONALE** legata alla costituzione di un Osservatorio dei Servizi sul territorio, con l'obiettivo di attuare una ricognizione dell'offerta e dell'utenza senza il rischio della dispersione, delle risorse economiche erogate e di quelle umane impiegate.
4. **NOMINA DI UN NUOVO RESPONSABILE DI UFFICIO DI PIANO**
Con la funzione di
Progettazione
Amministrazione
Contabilità
5. **COMPETENZA E DIVISIONE DELLE FUNZIONI.**

Certamente, bisogna partire dal CONTESTO E MAPPATURA DELLO STATO ATTUALE.

Per comprendere il "CONTESTO" e cogliere appieno lo "STATO ATTUALE" serve:

- **Raccogliere i dati dei servizi erogati**
- **Identificare le principali cause di insoddisfazione per un nuovo empowerment.**

Ogni individuo, la famiglia, i valori di ogni unione civile residente sul territorio, devono essere al centro dell'Azione Amministrativa.

COME?

- **RAFFORZARE LA RETE DEI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI anche attraverso la compliance con AZIENDE SOLIDALI E DEL TERZO SETTORE.**
 - **ISTITUIRE un OSSERVATORIO DELLE BUONE PRASSI E REDARRE UN PROTOCOLLO OPERATIVO SINERGICO.**
 - **TAVOLI TECNICI DEI SERVIZI per avere "CIRCULARITÀ" e "VISIBILITÀ" anche della presa in carico dei casi**
 - **CULTURA DELLA TRASPARENZA**
 - **IMPLEMENTAZIONE DELLE RISORSE**
 - **WELFARE GENERATIVO DEL PERSONALE**
 - **PRONTO INTERVENTO DEL CAV DELL'ATS**
- CONCETTO: "VAI, VEDI E TOUCH"**

Il concetto è molto utile ad indirizzare la governance dei servizi verso obiettivi generativi del welfare "utile" e predisporre attraverso la competenza studiare i fatti, verificare i dati e raccoglierne di nuovi, per non basarsi su idee, né ipotesi del "secondo me".

OBIETTIVO:

Definire gli obiettivi minimi e massimi trasferendo il concetto di "sfida", nella fase esecutiva, ma non prima di aver chiarito i ruoli, le responsabilità e le competenze del personale della pianta organica.

Welfare Generativo, quello perseguito dal Piano di Zona, che supera il modello tradizionalmente fondato sul consumo e sulla delega, e privilegia le sperimentazioni che hanno come obiettivo quello di integrare le risorse esistenti, economiche ed umane, professionali, di competenze, di collaborazioni, di progettazioni condivise.

Un welfare che mette a sistema competenze diverse in una cornice di corresponsabilità e di sostenibilità nel tempo, e che vede un ruolo attivo di quanti più attori territoriali, come generatori di cambiamento.

WELFARE DI COMUNITÀ

L'area welfare di comunità comprende progetti sperimentali che spingono verso la creazione di una Comunità che collabora, per creare le condizioni di un miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie, per una più funzionale organizzazione aziendale, per una razionalizzazione nell'uso delle risorse e delle competenze del territorio.

L'area comprende, al suo interno, **progettazioni innovative che prevedono la collaborazione di enti**

territoriali appartenenti ad ambiti differenti ma tutti co-partecipi e corresponsabili nel generare benessere all'interno della comunità di riferimento.

Tra le idee progettuali previste per il prossimo triennio si evidenzia in particolare quella di sperimentare modalità procedurali quali i **"Think tank"**, laboratori comunitari di ricerca e sviluppo di "prodotti di welfare territoriale", composti da organizzazioni diverse, finalizzati a generare azioni orientate a contrastare i meccanismi di delega e a favorire strategie di corresponsabilità, co-progettazione, lavoro di squadra.

Le progettazioni afferenti all'area sono volte quindi a promuovere coesione sociale e sviluppare processi di corresponsabilità rispetto al generare benessere e salute all'interno della comunità. Le proposte si rivolgono trasversalmente: ai cittadini, agli operatori del sociale affinché venga offerta una possibilità di revisione dell'impianto assistenziale, all'intera comunità dell'Olgiatese con l'obiettivo di coinvolgere la stessa in termini di risorsa; alle imprese del territorio affinché si formino in quanto snodi di responsabilità sociale.

L'area Welfare di Comunità è costituita da tre sottocategorie, strettamente interconnesse tra loro:

- **Welfare territoriale**
- **Welfare aziendale**
- **Housing sociale**

WELFARE GENERATIVO: COS'È E CHE SCOPO HA

Quando si parla di Welfare ci si riferisce alla capacità del sistema sociale di uno Stato di garantire a tutti i cittadini la fruizione dei servizi sociali ritenuti indispensabili.

Accompagnando alla prima parola il termine "generativo", ci si riferisce ad un Welfare che sia capace di rigenerare le risorse già disponibili, rendendole disponibili per altre persone.

Lo scopo del Welfare Generativo è quello di responsabilizzare le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi, delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

OBIETTIVI DEL WELFARE GENERATIVO

L'obiettivo è generare solidarietà e responsabilità sociale.

In questo modo si hanno ricadute positive per il beneficiario e per la comunità, una vera e propria strategia win-win, alla fine della quale tutti avranno vinto e soddisfatto i propri bisogni e interessi.

Perché non passare da uno Stato sociale assistenziale ad uno generativo?

Non abbiamo nulla da perdere, anzi!

I PILASTRI DEL WELFARE GENERATIVO

Il Welfare Generativo si fonda su tre pilastri fondamentali:

- **Solidarietà:** la Costituzione italiana inserisce questo valore tra i "doveri inderogabili", a cui nessun soggetto può sottrarsi. Questo dovere si deve esercitare a vari livelli (politico, economico e sociale).
- **Uguaglianza:** questo valore presta attenzione a coloro che vengono definiti "ultimi", ai fini di consentire a tutti di essere riconosciuti nella loro dignità e ai poveri di essere percepiti come risorsa e non solo come un peso.
- **Responsabilità:** esorta i cittadini a interrogarsi sul contributo che ciascuno, per la propria parte, può dare nella realizzazione di qualcosa che si può definire come un bene comune.

UN PASSAGGIO CHE PUÒ FARE LA DIFFERENZA

Il Welfare attuale si definisce come **"redistributivo"** ovvero un sistema che raccoglie e redistribuisce le risorse alla società.

Il Welfare Generativo, invece, si basa su cinque azioni che includono le due del welfare attuale e si perfeziona con tre nuove azioni:

- **Rigenerare**
- **Rendere**
- **Responsabilizzare**

IL PASSAGGIO DA UN WELFARE REDISTRIBUTIVO, AL CUI CENTRO VI SONO LE ISTITUZIONI, AD UN WELFARE GENERATIVO CON FOCUS SULLE PERSONE È UNA VERA E PROPRIA SFIDA, CHE VEDE COINVOLTI PIÙ ATTORI SOCIALI DELLA RICERCA E DEL NON PROFIT COME:

- FORZE POLITICHE
- IMPRENDITORIALI
- SINDACALI
- CULTURALI

Tutti sono chiamati in campo per interrogarsi sulle possibili modalità di attuazione di questo nuovo modello di Welfare.

Come attuarlo

Lo scenario del WG prevede un incontro tra diritti e doveri. Le attuali forme di protezione sono “a riscossione individuale”: la persona, a fronte di una situazione di bisogno, usufruisce di prestazioni sociali che lo attenuano, ma senza che ciò comporti ricadute positive oltre il beneficio individuale.

È possibile che a fronte di tali diritti individuali corrispondano, in capo agli stessi beneficiari, dei doveri di solidarietà? Se così fosse i diritti individuali si trasformerebbero in diritti a corrispettivo sociale: quello che la persona riceve è per aiutarla e per metterla in condizione di aiutare altri. Così facendo si ottengono ricadute positive per il beneficiario e per la comunità. Si tratta di chiedere agli aiutati di responsabilizzarsi, valorizzando le proprie capacità ed evitando la dipendenza assistenziale. In questo modo vengono incentivate la solidarietà e la responsabilizzazione sociale.

Condizione necessaria è muovere “dalla logica del costo a quella del rendimento”, passare dall’enfasi sul valore consumato a quella sul valore generato. Significa superare “l’amministrazione senza rendimento”, con soluzioni capaci di trasformare le risorse a disposizione, puntando sull’innovazione delle risposte e non solo sul loro efficientamento.

QUALCHE ESEMPIO

Immaginiamo tutte quelle persone che ricevono aiuti economici di sostegno al reddito: una parte di essi non può svolgere attività lavorative a causa di malattia o età avanzata e per questo sono a carico della società.

Un’altra parte di loro, invece, ha energie e salute adeguate a svolgere attività lavorative, per questo dovrebbero essere aiutati ad inserirsi nel processo lavorativo e produttivo e, in attesa di questo, a contribuire essi stessi alla creazione di valore sociale.

Potendo svolgere attività lavorativa potrebbero rendersi autonome economicamente (liberando risorse del welfare), oppure potrebbero fornire servizi (ad esempio, pulendo le strade del quartiere).

Un altro esempio potrebbe essere quello relativo alla, purtroppo, grande e crescente fetta di lavoratori in cassa integrazione costretti a momenti di forzata inattività.

Questi lavoratori ricevono per la loro giusta sopravvivenza un’indennità, che potrebbero restituire alla società, sotto forma di attività a favore della comunità.

Note:

In questo modo si chiede alla persona aiutata di responsabilizzarsi, portando alla luce le proprie capacità e competenze, evitando, così, una dipendenza dal sistema assistenzialistico.

UNA NUOVA PROSPETTIVA

Ad oggi una persona che vive un momento critico, quindi una condizione di bisogno, ha la possibilità di ricevere aiuti sociali che attenuano il bisogno stesso. Questi aiuti, però, recano un beneficio individuale alla persona in questione, ma non hanno ricadute positive sullo stesso sistema, che li genera.

La nuova prospettiva del Welfare Generativo vede un incontro tra diritti e doveri sia da parte dell’individuo, che da parte della società, un sistema di dare-avere reciproco, un sistema in cui non vi sono situazioni, che vanno solo supportate, ma bensì che a loro volta possono fornire supporto.

Cos’è il Welfare Generativo

Stiamo vivendo una fase nella quale la crisi economica rivela indici di depressione mai raggiunti nel corso degli ultimi vent’anni. Sono cresciuti i poveri di “povertà relativa” sia i poveri di “povertà assoluta”;

la disoccupazione ha raggiunto cifre record, colpendo tutto l'arco dell'età lavorativa e in particolare il mondo giovanile, con gravi riflessi economici, psicologici e sociali.

La povertà ha superato da anni le caratteristiche tipiche del fenomeno transitorio e congiunturale, per assumere i connotati di un'involuzione strutturale, che allarga progressivamente le disuguaglianze sociali, intacca i diritti fondamentali dei cittadini e per questo chiama in causa le grandi scelte politiche e richiede la mobilitazione di tutte le forze culturali e sociali.

Va superato un modello di welfare basato quasi esclusivamente su uno stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari.

*Serve un welfare che sia in grado di **rigenerare** le risorse (già) disponibili, **responsabilizzando** le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il **rendimento** degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.*

Questa proposta culturale, lanciata dalla Fondazione Zancan nel Rapporto sulla lotta alla povertà 2012 e ripresa e approfondita nel Rapporto 2013, viene qualificata come "welfare generativo" (WG).

Per il simbolo del WG ci siamo ispirati al "koru". È il nome Māori dato in Nuova Zelanda ai germogli di felce argentata mentre si aprono srotolandosi: il koru simboleggia la creazione, l'idea di movimento perpetuo e al tempo stesso di costante ritorno al punto di origine. È un concetto in linea con quello di welfare "generativo": un welfare in grado di rigenerare e far rendere le risorse (già) disponibili, per aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali, a beneficio degli aiutati e dell'intera collettività.

Esiti generativi

Dall'adozione di politiche e "prassi generative" ci si attende "esiti generativi". I risultati delle azioni intraprese possono essere riconosciuti utilizzando una scala per valutare gli esiti conseguiti.

In particolare, si propone una scala strutturata su tre fasi a generatività crescente: α , β , γ .

Nel caso dei servizi sociali, nelle azioni con le persone, quindi a livello "micro", la scala può essere illustrata come di seguito indicato.

- La prima fase (α) identifica l'esito conseguito grazie a buone prassi di erogazione degli aiuti. Potremmo chiamarlo "esito del curare" equivalente a un out come descrivibile come beneficio ottenuto con prestazioni appropriate.*
- La seconda fase (β) descrive il maggiore esito conseguito grazie alla personalizzazione dell'aiuto così da evitare la standardizzazione delle risposte e gli effetti recessivi della burocratizzazione delle erogazioni.*
- La terza fase (γ) rappresenta il valore aggiunto del "concorso al risultato". Accade quando l'incontro delle responsabilità (tra operatori, persone aiutate e loro familiari) consente di fare la differenza, di potenziare gli esiti, di generare valore personale e sociale.*

Il Baratto Amministrativo

L'istituto del **baratto amministrativo** è disciplinato dall'art. 190 del Codice dei contratti pubblici e consente ai cittadini, in debito con l'amministrazione, di adempiere ai debiti pendenti con lavori a servizio del comune medesimo.

Chi ha un reddito minimo e non può pagare un tributo comunale avrebbe la possibilità di convertire il suo debito in lavori di pubblica utilità.

Nel dettaglio, la norma attribuisce agli enti territoriali il potere di definire, a mezzo di apposita delibera, i criteri e le condizioni per la realizzazione di contratti di partenariato sociale, sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione ad un preciso ambito territoriale.

I contratti possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze o strade, ovvero la loro valorizzazione mediante iniziative culturali di vario genere, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati.

In relazione alla tipologia degli interventi, gli enti territoriali individuano riduzioni o esenzioni di tributi corrispondenti al tipo di attività svolta dal privato o dalla associazione ovvero comunque utili alla comunità di riferimento, in un'ottica di recupero del valore sociale della partecipazione dei cittadini alla stessa.

Riteniamo che il Baratto amministrativo sia un efficace strumento di sostegno al cittadino in difficoltà. Intendiamo di conseguenza renderlo opzione disponibile, verificando se l'Amministrazione di Galatina abbia già aderito, secondo quali criteri e regole, allo scopo di inoltrare nei tempi e con le modalità corrette la richiesta di conversione, creando in questo modo un ulteriore servizio alla cittadinanza. Un modello virtuoso che unirebbe la tutela dei più deboli al decoro della città.

SESTO OBIETTIVO I SERVIZI ALLA CITTÀ

In tale ambito rientrano tutta una serie di interventi/strategie/funzioni di servizi proposti per la città, allo scopo di migliorare il rapporto tra cittadini e P.A., di semplificare la vita alla popolazione ad agevolare l'osmosi pubblico-privato alla base della strategia partecipativa su cui ha fondamento la filosofia di amministrazione della coalizione.

Fra questi:

- **LA PREORDINAZIONE DI "UNA STANZA DELLE IDEE" presso un immobile comunale:**
- uno spazio messo a disposizione dei cittadini che vogliono proporre idee/progetti/ funzioni/ accorgimenti/ segnalazioni al comune in maniera diretta
- **IL SITO ISTITUZIONALE COMUNALE**

Il sito istituzionale di un Comune è il suo biglietto da visita.

Consultando il sito di un Comune, si devono poter ricavare informazioni su:

come opera un'Amministrazione Comunale; quale sia il livello di trasparenza della sua azione di governo; quali competenze comunicative e relazionali abbia maturato nei confronti del cittadino; quale sia il grado di sensibilità rispetto alle problematiche sociali, rispetto alle fasce deboli della popolazione: anziani, disabili, disagiati, minori.

Un sito ben strutturato consente di trovare in brevissimo tempo le risposte che si vogliono avere. Si consulta facilmente. Invoglia alla sua esplorazione. Non affatica gli occhi e la mente. A conclusione della ricerca, l'utente sente di aver risolto la propria esigenza.

Accedendo al sito per qualunque argomento, deve essere possibile trovare una comunicazione precisa; poche frasi che spiegano con un linguaggio chiaro e facilmente comprensibile di che cosa si sta parlando, simboli e icone intuitive, immagini attraenti.

I principi da rispettare finalizzati alla efficacia del servizio di Amministrazione digitale devono essere: intuitiva e immediata accessibilità alle informazioni, trasparenza dell'attività amministrativa, rispetto della privacy, qualità grafica, comunicazione dei contenuti dimensionata in funzione delle diverse fasce di utenza, agevolazione nella conoscenza e nell'esecuzione di pratiche con facile fruibilità dei contenuti, interattività con l'utente, costante aggiornamento anche attraverso l'impegno di un Responsabile specificatamente incaricato.

Sarebbe utile trovare un filo diretto con il Sindaco e con il Centro Relazioni con il pubblico (CIRP), servizi on-line della Polizia locale con possibilità di pagamento multe, accesso per la carta d'identità elettronica o rilascio tessera elettorale. Si devono poter ricevere notifiche, come promemoria, per la scadenza della carta d'identità e gli avvisi sull'avanzamento delle pratiche anagrafiche o cambio residenza.

Trasporti pubblici, mobilità, pulizia strade, calendario del conferimento e ritiro rifiuti, calendario del conferimento e ritiro rifiuti, servizi per anziani e categorie più deboli, sono tutte informazioni utile da trovare on-line.

Informazioni sul procedimento amministrativo e sulle modalità di espletamento. Interazione con l'utente con moduli per la richiesta dell'atto/procedimento amministrativo di interesse che deve essere avviato, fornendo i dati necessari, eseguendo tutto on-line.

Proprio in quanto biglietto da visita dell'Amministrazione, il sito istituzionale deve fornire informazioni utili anche al turista, monumenti e luoghi di cultura da visitare con orari e regole d'accesso, punti di ristoro e pernottamento, recapiti di agenzie turistiche, riferimenti per lo shopping, programma di spettacoli in teatri e cinema, ma anche riferimenti sanitari, di soccorso, di sicurezza.

Tutto questo non è per il sito del Comune di Galatina, che va sicuramente ristrutturato in un'ottica moderna ed efficiente di relazione tra Amministrazione e cittadino.

Vogliamo che il sito istituzionale del Comune della nostra città sia, in tutto e per tutto, un servizio al cittadino.

LE FRAZIONI

Galatina, Noha, Collemeto e Santa Barbara: un'unica città

Riteniamo che le Frazioni costituiscano una parte inestimabile del patrimonio umano e sociale di Galatina in considerazione delle tipicità delle stesse e del proficuo ed instancabile apporto che, ognuna nella propria specificità, può offrire alla Città, ai Cittadini ed ai Visitatori e che quindi vada progettato uno sviluppo inclusivo e sostenibile delle frazioni in relazione all'ubicazione geografica, alle potenzialità espresse dalle stesse.

Galatina non è solo una grande comunità di trenta mila abitanti, è il cuore del Salento ed il naturale punto di riferimento di un'area molto più ampia.

Anche Noha, Collemeto e Santa Barbara dovranno cambiare volto, poter valorizzare, come abbiamo detto nel video, le proprie caratteristiche e sviluppare le proprie vocazioni. Saranno necessari investimenti dovuti e che sapremo ottenere, a partire dall'allargamento della provinciale per Copertino, alla chiusura dell'anello della tangenziale, all'abbattimento delle barriere architettoniche per chi va a trovare i propri cari defunti, ad impianti sportivi più efficienti.

Si deve pensare a queste zone come anelli dello sviluppo cittadino, perché piene di artigiani, di imprenditori, di persone appassionate che non si sentono periferia e non devono esserlo. Camminando per quelle strade poi, io ritrovo luoghi del turismo lento, della qualità della vita che deve essere tutelata e migliorata. La riqualificazione di quelle strade, la centralità dello sport, il recupero di quanto bello esiste in quei borghi straordinari saranno prioritari per tutti noi.

Sono troppi gli angoli abbandonati a se stessi e troppi i cittadini a cui manca qualcuno che li ascolti e che non li senta semplicemente dimenticando dopo 10 minuti ciò che hanno detto.

Abbiamo l'obiettivo strategico di avvicinare le Frazioni alla Città e viceversa in un continuo scambio di attenzione al territorio, alle sue singole necessità ed ai bisogni di ogni componente la Comunità.

Le frazioni di Galatina soffrono degli stessi problemi delle periferie della città.

I servizi primari, in particolare illuminazione pubblica e manutenzione strade sono trascurati, così come è evidente scarsa cura nel decoro urbano e manutenzione del verde.

Da sempre le Frazioni ed il Rione Italia reclamano invano la presenza di una unità di Polizia Locale. Lasciano a desiderare inoltre le soluzioni adottate di una regolazione razionale del traffico. Risulta lacunoso anche il servizio di raccolta dei rifiuti. Si nota la mancanza di centri di attività sportiva e ricreativa.

Sicuramente presteremo tutto il nostro impegno nella cura delle frazioni e zone periferiche della città, dotandole di quanto, in strutture e organizzazione, sono le caratteristiche di una città unita. Ugualmente saranno inserite nei percorsi culturali previsti, per una concezione più estesa ed inclusiva del turismo, perché sono da considerarsi importanti mete culturali, anche poco conosciute e quindi attraenti per tour operator e visitatori.

Si darà maggiore importanza alle tradizioni ed alle festività che caratterizzano le frazioni e le zone periferiche, includendole tra l'altro in eventi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la Frazione di Noha, essendo ormai quasi completamente congiunta alla Città riteniamo indifferibile creare una pista ciclopedonale che costeggi l'intero Viale Carlo Alberto dalla Chiesa per consentire gli spostamenti, anche in mobilità leggera.

Per quanto riguarda Collemeto, pensiamo che occorra superare lo schema classico di sviluppo della

frazione di Collemeto, pensato e voluto ritenendola solo una costola di Galatina e quindi dipendente in tutto.

È evidente a tutti il ruolo policentrico che assume il territorio di Collemeto che diviene lo snodo principale di collegamento tra i comuni di Nardò, Copertino, Galatone e la s.s. 101 con Galatina.

Di conseguenza riteniamo fondamentale creare le condizioni affinché Collemeto abbia attrattività produttiva, immaginando il bacino di utenza formato da quattro comuni Galatina, Nardò, Galatone e Copertino.

La prima e fondamentale opportunità è rappresentata dalla presenza del comparto per attività produttive (artigianali e commerciali) posto a ridosso della s.s. 101 e quindi potenziale vetrina per gli innumerevoli utenti della strada statale che collega Lecce a Leuca; necessita della strumentazione esecutiva (p.u.e. – piano urbanistico esecutivo) e riteniamo necessario programmare la redazione dello strumento esecutivo ad iniziativa pubblica.

L'attrattività deve essere pensata anche dal punto di vista paesaggistico e storico-rurale: il sistema di mobilità rurale (le cosiddette strade di campagna) è molto fitto e si dirama nelle direzioni dei quattro centri; pensiamo ad uno sviluppo di mobilità ciclo-pedonale che si colleghi attraverso le specificità rurali del nostro territorio, con quelli esistenti.

Di certo va potenziato e migliorato il collegamento stradale con Galatina: vanno realizzate di concerto con la Provincia di Lecce le opere di messa in sicurezza di tale arteria che ormai è divenuta la linea di collegamento maggiormente percorsa per il collegamento con Lecce.

Sempre nell'ottica dell'Unica Città dobbiamo immaginare e programmare, invece, il superamento della barriera di accesso a Galatina, rappresentata dalla linea ferroviaria; riteniamo tale obiettivo raggiungibile attraverso il collegamento della circonvallazione attualmente realizzata sino a lambire l'Ospedale Santa Caterina Novella, attraversando le campagne libere al di là dell'Ospedale e ricongiungendola con la provinciale per Collemeto.

MOBILITÀ URBANA

Il contratto per il **Servizio di Trasporto Urbano**, a Galatina, è scaduto il 30 giugno 2020; è prorogato ogni 6 mesi, fino a quando l'Ente Provincia non individuerà una nuova azienda o consorzio di aziende, che si dovrà occupare di tutto il trasporto extraurbano ed urbano dei Comuni dell'intera provincia di Lecce. Il servizio è co-finanziato dal Comune e dalla Regione. Per il bando di gara che si sta elaborando, ci si è accordati sul fatto che la Regione avrebbe fornito la copertura per 79.000 Km.

Della rimanente quota di chilometraggio, ossia 59.000, se ne deve far carico il Comune.

I chilometri di percorrenza previsti per Galatina sono stati fatti lievitare in quanto è stato incluso un certo numero di uscite scolastiche delle classi di tutti gli Istituti Scolastici di Galatina.

Il Comune di Galatina, pur avendo emanato un avviso pubblico per ottenere dalle aziende del territorio una manifestazione d'interesse, per un cambio di gestione del servizio, da dicembre ad oggi, non ha preso alcuna decisione, e la ditta che da sempre eroga questo servizio, e che ha conservato soltanto gli appalti di Galatina e Casarano, continua ad erogare un servizio inaccettabile.

Nel frattempo il servizio viene effettuato con una circolare e tre pulmini per disabili.

Ogni pulmino disabili può trasportare al massimo 17 persone, compreso l'autista. Vengono invece spesso trasportate 20-30 persone alcune delle quali viaggiano ovviamente in piedi.

È urgente e indispensabile affrontare questa situazione per riorganizzare e rendere efficiente questo fondamentale servizio alla città.

Per la mobilità urbana nodo centrale è la situazione dei parcheggi a pagamento.

Scaduto il mandato con la società gestore del servizio, l'Amministrazione odierna ha manifestato la volontà di non avvalersi del diritto di proroga e di voler procedere con il nuovo bando di gara, ancora non avviato.

Il servizio è stato oggetto di critiche per notevoli inadempienze contrattuali, soprattutto per la suddivisione numerica tra parcheggi liberi e parcheggi a pagamento, la distanza di sicurezza dei parcheggi dalle strisce di transito pedonali, l'inosservanza delle agevolazioni previste per i turisti e i residenti, in barba alle norme del Codice della Strada e anche per gli omessi controlli politico-amministrativi.

L'assenza del dipendente comunale allo scassinamento delle colonnine del ticket per il relativo conteggio del denaro, il numero di abbonamenti erogati e la mancanza della copia contabile di tutte le operazioni, con i relativi movimenti di denaro da consegnare al Comune hanno reso impossibile il controllo del reale incasso.

Con la futura assegnazione si dovrà rivedere in maniera più severa il rapporto tra amministrazione e azienda erogatrice del servizio, a tutela della cittadinanza di fatto vessata da questa ulteriore spesa.

COMMERCIO

Si deve avere particolare attenzione a tutta la rete commerciale in ogni sua forma e modalità di esercizio di Galatina e Frazioni. È innegabile che la città di Galatina ha lentamente perduto, nel corso degli anni, quel ruolo di forte richiamo e attrazione di polo commerciale che esercitava su tutti i territori del Comprensorio e sull'intera provincia.

La Regione Puglia ha posto tra i suoi obiettivi strategici quello della valorizzazione, dell'equilibrio funzionale ed insediativo e dell'ammodernamento dell'intera rete commerciale, indicando ai Comuni gli elementi, i criteri ed i contenuti minimi degli strumenti di programmazione ed incentivazione di cui devono dotarsi. Tali sono in particolare il **Documento strategico del Commercio (DSC)** e il **Distretto Urbano del Commercio (DUC)**.

È intendimento di questa coalizione, dopo un'attenta valutazione delle problematiche commerciali di Galatina e Frazioni, di rivedere e integrare il Documento strategico del Commercio, per renderlo quanto più attinente alle reali situazioni di tutte le tipologie e settori commerciali, comprendendo anche i settori dell'agroalimentare e artigianale, valutando anche eventuali misure di agevolazioni fiscali e sostegno economico per le aziende che promuovano concretamente il commercio.

Il Distretto Urbano del Commercio, costituito nell'Ottobre 2017, nasce per: promuovere la valorizzazione integrata di uno spazio urbano definito; promuovere la competitività, l'innovazione e la crescita del sistema delle imprese del commercio, dell'artigianato, del turismo; riconoscere alla funzione commerciale un ruolo strategico di supporto alla coesione sociale e territoriale; valorizzare il vantaggio che deriva dalla gestione in comune di determinati aspetti dell'attività commerciale rispetto a quella individuale; sostenere lo sviluppo di un'occupazione qualificata, soprattutto giovanile; diffondere l'idea che tutte le imprese di qualunque settore (anche non presenti fisicamente nell'area coincidente con il D.U.C.) possono partecipare, portare il loro contributo e trarre vantaggi dalla condivisione di attività, obiettivi e strategie; incentivare le attività commerciali, artigianali e del turismo; promuovere la cultura in tutti i suoi aspetti; valorizzare la cittadinanza attiva.

Dopo 4 anni dalla sua nascita non ha raggiunto nessuno di questi obiettivi.

Il Distretto si presenta ora così come era nel 2017.

Il numero degli associati è rimasto esiguo. Il D.U.C è una realtà ancora sconosciuta ai più.

La piattaforma E-commerce acquistata per 25.000 euro, è, ad oggi, uno strumento inutilizzabile. Occorrerà lavorare ancora molto per renderla attiva e per poterla considerare un mezzo utile alla promozione del commercio e del turismo.

Inoltre sono stati persi da Galatina 250.000 euro che erano ottenibili con il BANDO D.U.C 2.

Il Direttivo del D.U.C ha lavorato alla redazione di una proposta progettuale con la quale Galatina partecipa al BANDO 3 per i D.U.C, grazie al quale il Comune di Galatina potrà accedere ad un finanziamento pari a 50.000 euro, da utilizzare per:

- spese di gestione dell'ufficio del D.U.C inclusa la redazione/aggiornamento del Piano Operativo di Distretto e/o del Documento Strategico del Commercio
- campagne di promozione, animazione, eventi, incontri
- attività di formazione all'outfit rivolte agli operatori commerciali che ricadono nel perimetro del D.U.C
- attività di formazione linguistica
- interventi volti alla realizzazione di servizi comuni fra gli operatori del distretto, attribuita se i servizi comuni si realizzano attraverso modalità digitali.

La nuova amministrazione dovrà ripartire dalla situazione descritta, attivare i cronici ritardi, provvedere a diffondere la conoscenza e la partecipazione a questo utile strumento, realizzare quanto previsto nel Bando 3, per non continuare a perdere finanziamenti a cui abbiamo diritto.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Occuparsi della scuola non significa soltanto: mensa scolastica e gratuità dei libri di testo, oppure sporadici fondi comunali o statali per la manutenzione degli immobili, o pianificare progetti rivolti alle scuole senza confronto con le stesse

La nuova Amministrazione dimostrerà cura ed attenzione, verso la comunità scolastica, occupandosi in maniera scrupolosa di:

- connessione internet in tutte le scuole;
- attivazione di una linea diretta (numero telefonico e indirizzo mail dedicati) affinché le segreterie scolastiche possano comunicare velocemente e con una certa immediatezza richieste e bisogni, da smistare ai vari dipartimenti a seconda della tipologia;
- assegnazione di un adeguato fondo di funzionamento agli istituti comprensivi, utile non solo all'acquisto di materiale scolastico e di pulizia, ma anche all'effettuazione in autonomia di piccoli lavoretti di riparazione;
- distribuzione e incremento razionale ed equo (da parte del dipartimento dei servizi sociali) delle figure di supporto nelle scuole, quali educatori e assistenti alla persona;
- organizzazione di un servizio di trasporto urbano per gli studenti, soddisfacente per distribuzione sul territorio;
- opportunità per i ragazzi del superiore di poter effettuare l'alternanza scuola-lavoro anche presso gli uffici comunali.

La nuova Amministrazione avvierà la collaborazione con l'ente gestore del Teatro Cavallino Bianco, per l'utilizzazione gratuita, per le scolaresche, del Teatro come luogo di manifestazioni e spettacoli scolastici e la progettazione di una accademia di formazione teatrale e cinematografica. Inoltre si attiverà per l'istituzione di una borsa di studio comunale che individui il merito, non soltanto nella produzione scritta, ma che premi anche la creatività e l'ingegno nell'arte, nella tecnologia, nella scienza.

Alla luce della riconosciuta tradizione locale nella produzione artigianale di pasticceria, si promuoverà l'istituzione della "**Scuola di alta formazione nell'arte pasticceria**", iniziativa che potrà dotarsi di eccellenze per la docenza, data la presenza dei maestri pasticceri attivi in città e che può essere fonte di affermazione professionale per i giovani.

Sarà promossa la partecipazione attiva della consulta dei giovani alla vita politica ed alla gestione della città, soprattutto relativamente ai settori giovanili;

Saranno maggiormente curate l'organizzazione degli eventi che prevedono il coinvolgimento delle scuole con un'azione coordinata e sinergica con le scuole.

IL VERDE PUBBLICO

L'azione amministrativa in merito alla cultura non può prescindere dalla **formazione** e dai **giovani** dei quali sarà determinante il coinvolgimento finalizzato a sviluppare il senso di appartenenza, la consapevolezza dei valori della nostra storia, l'orgoglio di essere proprietari di quei tesori d'arte per averli ereditati, responsabili della loro trasmissione al futuro.

In tal senso dovrà svolgersi la collaborazione con gli enti scolastici e il corpo docente; non dovranno trascurarsi le scolaresche dei più piccoli che, con l'aiuto dei docenti, capaci di utilizzare strumenti e linguaggi più adatti, potranno partecipare ad iniziative a tema culturale locale, anche con iniziative ludico-istruttive.

La collaborazione tra Amministrazione e Istituti scolastici superiori non sarà fatta solo di eventi episodici, ma seguirà un vero e proprio programma, un percorso di studio anche presso il Museo Civico e/o la Biblioteca. Da svolgersi durante l'anno con una fase di studio e verifica sul territorio.

L'Amministrazione civica avvierà una serie di collaborazioni con l'Università del Salento in processi di formazione, di volontariato o di studio per gli studenti che troveranno la sede idonea, e potranno anche partecipare alle attività del Palazzo della Cultura.

CULTURA

Le diffuse e notevoli iniziative pubblicitarie, di spettacolo e cinematografiche, hanno portato al gradimento del Salento anche per le visite di testimonial e personaggi di fama, i quali hanno scoperto le meraviglie delle nostre coste, il fascino del territorio naturale, le suggestioni dei nostri centri storici. L'incremento delle presenze turistiche è ormai evidente sia nelle marine che nei borghi più piccoli, ma anche e soprattutto nelle città d'arte come Galatina.

È chiaro che il turista richiede di più rispetto alla semplice vacanza al mare; Galatina è indubbiamente

coinvolta da questo fenomeno, ma soffre di un'apparente carenza di offerta. Nonostante l'enorme centro storico, istituzioni culturali – Museo e Biblioteca– bellissimi monumenti ecclesiastici, ricca e varia scelta enogastronomica, diffusa e varia offerta di accoglienza, Galatina sembra disporre di una unica meta turistica: la Basilica di S. Caterina d'Alessandria.

Per quanto indiscutibilmente si tratta del nostro massimo gioiello culturale, la posizione della Basilica, ai margini del Centro Storico, si presta a visite turistiche limitate a questo monumento, lasciando completamente trascurato il nucleo architettonico antico, limitando così a poche ore la sosta a Galatina, con il conseguente depotenziamento dell'offerta ricettiva.

L'origine di questo svilimento delle potenzialità cittadine non ricade soltanto nella mancanza di una organizzazione organica e razionale del turismo in città, ma anche e soprattutto nell'erroneo e dannoso assioma: CULTURA = TURISMO, ovvero il patrimonio culturale cittadino visto esclusivamente come meta turistica economicamente produttiva. In quest'ottica si finisce per finalizzare l'impegno organizzativo soltanto a quei siti o eventi che hanno maggior notorietà o più speditamente godibili, trascurando inevitabilmente quanto è meno famoso o meno facilmente fruibile.

L'Amministrazione deve intervenire nel settore cultura con un'azione mirata alla evoluzione del cittadino, visto non come "consumatore" ma come fruitore, nel miglioramento della propria formazione, sensibilità, senso etico e spirituale, gusto estetico, senso civico, consapevolezza identitaria. L'azione dell'Amministrazione deve essere orientata alla promozione della cultura quale origine e fondamento dell'identità del cittadino galatinese. La cui consapevolezza e orgoglio per le proprie origini e per le testimonianze della sua storia possono guidarlo ad una migliore gestione del patrimonio culturale, la cui conseguenza sarà anche il potenziamento dell'offerta turistica.

L'azione della Amministrazione per la Cultura, sempre in collaborazione con il settore Turismo, Lavori Pubblici e Istruzione, deve essere condotta secondo alcune direttrici principali: Istituzioni culturali civiche e altre, Istituti di formazione, Beni culturali.

Istituzioni civiche e altre

Per istituzioni civiche si intendono il Museo Civico "P. Cavoti" e la Biblioteca Comunale "P. Siciliani" collocate, con la Mediateca, tutte nel Palazzo della Cultura. La presenza contemporanea in un unico sito crea la condizione ideale per fare del **Palazzo della Cultura** il nucleo centrale per svolgere e potenziare il ruolo di erogatore culturale specializzato nella valorizzazione della cultura cittadina storica e contemporanea, con attività continuative e iniziative particolari caratterizzate da precisa vocazione identitaria.

Uno strumento/servizio utile, oggi mancante a Galatina, sarebbe la raccolta di tutti i dati sul patrimonio di testimonianze storico- artistiche cittadine sia di proprietà civile che ecclesiastica. Si andrebbe così a creare un fondo di conoscenza utile, oltre che agli studiosi, ma anche per la gestione di eventi in merito alle stesse opere, per una più immediata individuazione di soggetti idonei all'intercettazione di futuri finanziamenti, alla realizzazione di eventi culturali, pubblicazioni, diffusione ai media, pubblicità.

Il Palazzo della Cultura deve essere fonte di informazione e studio anche avente come oggetto il Centro Storico con tutti i monumenti, le chiese, le cappelle, le residenze private, i vicoli e gli ambienti popolari ancora da studiare e valorizzare.

Un centro sul patrimonio storico-artistico facilmente realizzabile con tutti gli strumenti informatici di cui disponiamo, opportuno anche per il monitoraggio e la tutela delle opere, ruolo che l'Amministrazione comunale è tenuta a svolgere e che troverebbe nel Palazzo della Cultura la sua sede ideale.

Anche a tal fine si ritiene utile che il Palazzo della Cultura sia dotato di data-base e di un suo sito internet, strumento insostituibile per la raccolta dei dati, la diffusione delle informazioni, la pubblicità di eventi e iniziative, la comunicazione con istituzioni e associazioni.

Contemporaneamente andrà diversamente impostata l'attività corrente del **Museo Civico**, attività che va indirizzata maggiormente verso la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e lo studio e conservazione del patrimonio museale, così come è previsto dal Regolamento museale.

Il Palazzo della Cultura può diventare quindi un nucleo raccogliitore/erogatore di cultura, ed essere il punto di partenza di un percorso culturale che, attraversando il centro storico si conclude alla Basilica cateriniana.

Per Istituzioni "altre" si intendono le Istituzioni ecclesiastiche, Parrocchie e Confraternite, Associazioni culturali e di volontariato, che vanno considerate partner indispensabili alla fruttuosa promozione culturale dell'Amministrazione, che vanno supportate nelle loro iniziative, e che vanno premiate, con

l'intervento della Commissione Comunale per la Cultura, individuando quelle manifestazioni, eventi o iniziative rappresentative per contenuti e qualità, arrivando così alla riqualificazione della attestazione di **"Patrocinio della Città"**, formula che deve tornare ad essere requisito di eccellenza per quegli eventi che hanno particolare attinenza e strumento di valorizzazione dell'identità culturale cittadina, accrescendone il prestigio.

Beni culturali e Centro Storico

Bene culturale va considerato il prestigioso monumento artistico così come la musica popolare, il suggestivo scorcio paesaggistico così come la pietanza tradizionale, il documento antico insieme alle luminarie della festa patronale, l'insediamento archeologico e la cappella rupestre, il reliquiario argenteo e la masseria sperduta nella campagna salentina o, ancora l'antico mestiere artigianale. Proprio nella varietà risiede la ricchezza della nostra cultura.

Questo nostro nuovo organismo politico deve essere innovativo anche nell'approccio alla tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale basato su principi nuovi, diversi e fondamentali, in supporto all'attività amministrativa. Di conseguenza si intende sostenere quelle iniziative che già hanno acclarata affermazione, insieme ad interventi di valorizzazione di siti ed opere ancora poco conosciuti, come la Masseria Camara a Collemeto o "Le casiceddhre" a Noha, avviando iniziative di collaborazione anche con cittadini proprietari privati che si rendano disponibili alla pubblica fruizione.

Avrà la nostra attenzione il fenomeno del **Tarantismo**. Trasformato, negli ultimi anni, nell'etichetta di quell'enorme macchina di spettacolo e intrattenimento che tutti conosciamo, è stato, di fatto, cancellato dalla conoscenza collettiva per il suo reale significato antropologico e sociale. Riteniamo che ne sia stato squalificato il valore culturale, che vogliamo ritrovare, consapevoli come siamo del senso identitario che racchiude, e delle potenzialità di attualizzazione anche in relazione alle odierne problematiche di sofferenza delle donne.

Si sosterrà la collaborazione tra associazionismo e operatori commerciali, proponendo e stimolando iniziative multidisciplinari e di coinvolgimento del territorio. Contemporaneamente si imposterà l'attività di valorizzazione con metodi di rigorosa selezione, preferendo quelle iniziative che facciano della qualità, nei contenuti, ma anche nell'esecuzione e nella comunicazione, la loro carta vincente.

Gli immobili storici di proprietà comunale

Di fondamentale importanza è la determinazione della destinazione d'uso degli edifici antichi di proprietà comunale, liberati a seguito del trasferimento degli uffici comunali.

Il Sedile, con le raffigurazioni degli Orsini sulla facciata, Palazzo Orsini, sede dell'antico Ospedale voluto da Maria d'Enghien, Palazzo Bardoscia con gli splendidi arredi interni, Palazzo Gorgoni e Mandorriano, possono essere luoghi prestigiosi di innovative esperienze culturali. Si potrebbe tra l'altro, finalmente realizzare la sezione distaccata del Museo civico, dedicata specificatamente all'**arte contemporanea**, fornendo gli spazi necessari all'esposizione delle opere moderne donate al Museo, che rimarrebbe l'istituzione preposta all'identità storica cittadina, e insieme creare il nucleo di riferimento per la creatività, con gli ambienti ideali per performance e laboratori di artisti locali.

Si dovrà prevedere una corretta destinazione d'uso per la bella struttura dell'ex Mercato Coperto, posto al centro della città e che può svolgere la funzione di molteplici attività, non esclusivamente commerciali.

Le proprietà comunali storiche devono diventare nuove opportunità per cittadini e, di conseguenza per i visitatori, nuove occasioni di accrescimento e sviluppo.

Le chiese e la proprietà ecclesiastica

Di fondamentale importanza vanno considerate le istituzioni ecclesiastiche e le tradizioni spirituali in quanto detentrici e custodi delle massime espressioni storiche e artistiche della nostra città.

Di conseguenza è nella collaborazione, in progetti e attività, che risiede l'ottimale rapporto con queste istituzioni; dalla corretta comunicazione di quanto già noto alla scoperta e valorizzazione di ciò che è poco conosciuto, nel rispetto del duplice aspetto spirituale e culturale del bene-opera d'arte.

l'Amministrazione comunale dovrà gestire il rapporto con le istituzioni ecclesiastiche in maniera rispettosa e reciprocamente fruttuosa, ponendo attenzione a quelle sedi culturali diffuse nel Centro Storico, in collaborazione, certamente produttiva anche nella tutela dei beni culturali, come ambito di produzione culturale, conservazione dei tesori del nostro patrimonio, con conseguenti ricadute in termini di formazione e attrattiva turistica.

LAVORI PUBBLICI

Quello dei lavori pubblici è un settore di grande impatto e incidenza sulla conformazione della città e di conseguenza sul tessuto sociale. La nuova Amministrazione si impegnerà in merito alla: manutenzione e ammodernamento degli edifici scolastici; manutenzione, rifacimento o ristrutturazione delle strade comunali moderne e con basolato antico; interventi nel Centro Storico a favore della vivibilità dei residenti e a favore della disabilità;

ristrutturazione di piazza Alighieri quale luogo/immagine rappresentativa della città; interventi di funzionalità e attrezzature per nuovi giardini pubblici; interventi strutturali e di comunicazione per il turismo. Intervento di grande importanza, anche per una più degna presentazione ai visitatori della nostra città, sarà la ristrutturazione estetica e funzionale degli **ingressi alla Città**, sia per migliorare la mobilità del traffico, ma anche sotto il profilo estetico.

Strettamente collegata all'esigenza di migliorare il primo impatto visivo della nostra città, sarà l'eliminazione dei **passaggi a livello**, posti agli ingressi, che limitano notevolmente il flusso del traffico privato, turistico e commerciale; si dovranno vagliare soluzioni alternative nelle direzioni delle strade o sotterranee o sopraelevate.

Galatina smart moving: una città a misura di cittadino.

Una smart city è sicuramente una città smart moving, che abbraccia e sposa integralmente un progetto di educazione alla diversità e di integrazione sociale.

Una città completamente accessibile a tutti.

L'intervento ha come mandato di fondo quello di contribuire al **superamento delle barriere architettoniche** (tutto ciò che ostacola alla mobilità e all'accessibilità di ogni persona con disabilità: fisica, sensoriale, mentale) **e mentali** (cioè gli ostacoli di natura comportamentale e culturale, spesso prima causa di emarginazione e stigmatizzazione sociale) realizzando un nuovo modo di pensare la città "per" e "con" la disabilità.

La libertà passa attraverso un'autonomia il più possibile completa, che permetta spostamenti in sicurezza senza bisogno di aiuto e consenta a ognuno di fare le stesse esperienze sociali e culturali. Un NO alle barriere fisiche costituisce un'opportunità per tutta la città, nel valore dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Galatina dovrà essere sempre più accessibile per tutti, anziani, disabili, bambini, prestando maggiore attenzione agli spazi esterni come strade e marciapiedi, ai parcheggi, ai trasporti, alla fruizione dei luoghi di cultura, dei parchi e giardini e delle attività commerciali, mediante l'**adozione di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)**, per far diventare Galatina una città smart moving.

Le iniziative che vogliamo attivare sono:

- Individuare le principali **barriere architettoniche** che insistono sugli spazi comuni e con cui i cittadini disabili si scontrano. Gli attraversamenti pedonali dovrebbero essere tutti dotati di segnalazione acustica per i non vedenti.
- Migliorare il **trasporto pubblico**. Oltre all'inserimento di autobus accessibili, occorre installare tabelloni informativi (anche in Braille) che in tempo reale indicano l'arrivo dell'autobus mediante voce registrata. Realizzare **percorsi tattili e barriere protettive**, che agevolano gli spostamenti delle persone cieche, mappe o miniature con indicazioni in braille, che permettono di identificare le principali attrazioni della città, gli elenchi di strutture ricettive a misura di disabile e tutte le attività che si possono fare per godere di un'esperienza senza ostacoli e difficoltà.
- Realizzare **un servizio pensato per le persone diversamente abili**: un'applicazione multimediale che consenta di consultare, tramite il proprio cellulare, una mappa della città con vie e percorsi accessibili, segnalando anche le eventuali barriere.

Lo sportello dell'ascolto "Help" pensato per eliminare le difficoltà ad accedere ai servizi offerti dall'Amministrazione. Pensando ai nostri anziani, ai diversamente abili, ma anche a coloro che non hanno dimestichezza con la tecnologia, vogliamo l'istituzione di un punto di incontro presso il Comune, dove ci sarà personale a disposizione per chiarimenti, supporto alla compilazione di eventuali moduli ed indicazioni per affrontare l'iter da seguire per ottenere i servizi richiesti.

Per una nuova concezione dell'anzianità tutti i cittadini anziani devono sentirsi come una risorsa per

la nostra comunità; pienamente partecipi quali testimoni di memoria e di sapere, da tramandare alle nuove generazioni, nel mondo del lavoro, della cultura, della società. Anche la solitudine è una forma di emarginazione e quindi pensiamo alla realizzazione di luoghi di incontro e aggregazione intergenerazionale di anziani e famiglie, ed il loro coinvolgimento in attività socialmente utili.

SERVIZI CIMITERIALI

Due i problemi più annosi per il servizio cimiteriale in città e frazioni.

Il primo è costituito dalla perenne criticità della mancanza di loculi ragion per cui le salme han dovuto spesso stazionare per settimane nella camera mortuaria o in cappelle private prima di poter avere una cristiana sepoltura. A seguire la mancanza di decoro e pulizia all'interno del cimitero. Il problema della guardiania, la manutenzione e l'esecuzione di lavori manuali di piccola entità.

Le ultime due problematiche hanno un solo comune denominatore: la mancanza di personale. Sono questi problemi che diventano gravi perché abbiamo il dovere di onorare i nostri defunti con il rispetto e decoro che meritano, rendendo ai cittadini questo servizio degno ed efficiente come meritano.

TURISMO

Il **Percorso Turistico Smart** prevede la creazione dello strumento – applicazione multimediale per smartphone e tablet – finalizzato ad intercettare le scelte del visitatore, di interessarlo attraverso il web all’esperienza che vivrà nella città, di agevolarlo negli spostamenti, per una più semplice fruizione dell’offerta turistica, culturale, commerciale e ludica della città.

Per la strutturazione del Percorso turistico Smart si individueranno sul territorio i punti di interesse (artistici, culturali, gastronomici, commerciali) da inserire nell’itinerario virtuale, in collaborazione con gli operatori commerciali e le istituzioni culturali.

L’accesso nell’applicazione darà la possibilità di scegliere la lingua, il punto di partenza e di selezionare le mete di interesse che si vogliono visitare.

L’applicazione così strutturata guiderà il turista verso la sua meta indirizzandolo con un percorso visivo tracciato virtualmente tra le strade del Centro Storico. Su ogni punto di interesse, il turista avrà la possibilità di visionare foto, video e info interattive, trovando segnalazione di luoghi di ristoro, di intrattenimento, di shopping, nelle vicinanze della metà prescelta.

Saranno compresi nell’applicazione i percorsi turistici pedonali tra le strade e i palazzi di Galatina, organizzati e tracciati anche su cartellonistica in punti strategici e pannelli illustrativi del monumento o ambiente raggiunto, per consentire a cittadini e visitatori di conoscere le bellezze del Centro Storico, con ritmi di percorrenza rilassanti e personali, in totale sicurezza e senza mai perdere l’orientamento.

Il progetto prevede l’installazione di pagode informative presso i punti di arrivo dei turisti (ad esempio piazzale Stazione, piazza Toma, piazza Alighieri). Si daranno istruzioni su come accedere all’applicazione, materiale informativo cartaceo, e si potranno trovare inoltre informazioni su siti e monumenti delle Frazioni e comunque al di fuori del Centro Storico galatinese.

Si offrirà a cittadini e turisti una migliore esperienza di visita alle bellezze di Galatina, fungendo inoltre strumento di promozione delle attività economiche della città.

Per la sostenibilità economica il progetto può rientrare in quanto previsto nei “Piani Integrati” mirati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico. In questo senso la sostenibilità economica del progetto verrà realizzata grazie all’utilizzo degli appositi fondi previsti dal PNRR, favorendo gli spostamenti dei turisti, da un punto di interesse ad un altro, come previsto dall’applicazione, con mezzi sostenibili, percorsi ciclabili o mezzi di trasporto o taxi collettivi elettrici.

TURISMO ESPERENZIALE

Il **turismo esperienziale**, è indubbiamente la formula migliore per la nostra città, perché ciò che conta non è la destinazione, ma essere protagonista della propria vacanza. Il turismo esperienziale produce il piacere di immergersi nello stile di vita locale e in tutto ciò che ne costituisce l’identità e il carattere, coinvolge i turisti durante il viaggio in una serie di attività indimenticabili con un forte impatto personale. Durante tali esperienze il turista interagisce con le persone, la storia e le tradizioni del luogo, creando un ricordo personale ed emozionale della vacanza. Infatti il viaggiatore non ricorderà il proprio viaggio semplicemente per aver scattato foto, ma avendo vissuto autentiche esperienze di vita, che racconterà agli altri.

Il turismo esperienziale può offrire esperienze in ambito gastronomico, per esempio degustazione di vini e prodotti tipici dell’arte dolciaria, con il coinvolgimento del visitatore in prima persona nella procedura di produzione, può anche riguardare ambiti come quello religioso, storico artistico, culturale con la fruizione dei nostri beni culturali, da considerarsi come beni materiali – monumenti, musei, chiese e centro storico – ma anche immateriali – tradizioni e espressioni orali, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste tradizionali, artigianato tradizionale. Tutte tematiche presenti, attive, e quindi attrattive nella nostra città, che porterebbero anche alla destagionalizzazione dei flussi turistici, caratteristica alla quale il nostro clima, le nostre mete da visitare, le strutture ricettive presenti, si prestano perfettamente.

Inoltre, si associa perfettamente allo Slow Tourism (Turismo lento), pratica ideale per la visita al nostro Centro Storico.

Non sono da sottovalutare il turismo dei pellegrinaggi, semplicemente da organizzare con la splendida nostra risorsa della Basilica di Santa Caterina d’Alessandria, e quello sportivo con la nostra realtà di

strutture ricettive pronte all'ospitalità di tifosi, accompagnatori e squadre di atleti.

La nuova Amministrazione comunale deve farsi promotrice di organizzazione - tra tour operator, strutture ricettive e di ristorazione, associazioni e gruppi produttori di eventi, artigiani, aziende e operatori locali, mete culturali civiche e religiose - di un piano operativo realizzabile e ricco di offerta, che possa veicolare, ampliando la stagione turistica, nuovi arrivi di visitatori piacevolmente attratti da un'esperienza unica, autentica, basata sulle relazioni umane e sorprendenti siti da ammirare, che permette di immergersi nello stile di vita locale e in tutto ciò che ne costituisce l'identità.

AGRICOLTURA E AMBIENTE

Galatina città verde

Uno dei motori principali dell'economia locale è l'agricoltura, negli ultimi anni fortemente penalizzata da politiche, scelte gestionali nazionali ed europee non sempre in linea con le necessità delle nostre colture, con la loro produzione e filiera distributiva, con la consapevolezza di un comparto basato sulla "qualità" dei prodotti e non già sulla "quantità".

Il sistema agricolo in futuro dovrà molto probabilmente fare i conti, con i cambiamenti climatici e il degrado ambientale, l'aumento dei consumi, la scarsità di risorse, la progressiva urbanizzazione, le sfide sanitarie, le sempre maggiori influenze di nuove forme di governo, i cambiamenti degli stili di vita, dei modelli di lavoro, le differenze di sistemi educativi e di apprendimento.

La risoluzione di tutti questi problemi non compete a una amministrazione comunale che, pertanto, non può sostituirsi ai governi regionale e nazionale, ma riteniamo possa e debba sostenere ed incentivare la categoria agricola attraverso:

- il **censimento** di tutte le aziende agricole e delle loro colture, in modo da avere dati certi sulle capacità produttive dell'intero territorio agricolo e, a tal fine, programmare, unitamente agli imprenditori agricoli, azioni di riqualificazione di terreni, di coordinamento delle produzioni, di finanziamento e promozione di colture e aree rurali;
- la realizzazione di uno **sportello agricoltura**, perché la corretta informazione è alla base di qualsiasi scelta agricola;
- lo **snellimento dell'iter burocratico** per il rilascio di permessi a costruire in ambito agricolo ed agrituristico;
- la possibilità di **integrare il reddito agricolo** con un piano di servizi promosso dall'amministrazione comunale con e per le aziende e verso il territorio, dove l'azienda agricola è fornitrice non solo di beni ma anche di servizi;
- sviluppare **nuovi modelli di agricoltura** sulla base dell'economia circolare riutilizzando i materiali di scarto per alimentare nuovi cicli produttivi, riducendo al minimo gli sprechi, creando così un sistema capace di rigenerarsi da solo. Investire nell'economia circolare e nello sviluppo sostenibile seguendo tre obiettivi fondamentali: ridurre i rifiuti della collettività, aumentare il riutilizzo degli scarti di processo, ottenere recupero ed efficientamento energetico;
- sviluppare forme di partenariato pubblico-privato come strumento di innovazione per lo sviluppo delle imprese agricole.

Consapevoli dell'importanza dell'agricoltura e delle pratiche agricole locali, e con l'obiettivo di dare nuova vita ai terreni incolti e abbandonati della nostra Città, ci impegneremo nel metterli a disposizione della comunità, attraverso l'esperienza degli **orti sociali**. Quest'ultima è una pratica di successo ampiamente sperimentata dalle politiche di eco – socialità aggregata in molti contesti urbani d'Italia. In questo modo si creeranno degli spazi di rigenerazione, non soltanto ambientale, ma anche sociale ed economica.

Tale processo di rigenerazione si inserisce in un uno più ampio, quello di rendere Galatina una città più verde. A tal proposito non possono mancare, dunque, progetti che mirano alla costruzione di spazi urbani che siano luoghi naturali e ricreativi, fruibili da tutti i cittadini, all'adozione di un modello di mobilità che incentivi la ciclabilità, la conversione alla trazione elettrica ed il trasporto pubblico collettivo. Inoltre, si presterà particolare attenzione al contenimento del consumo del suolo, valorizzando il patrimonio edilizio esistente.

Tutto ciò è imprescindibile se si vuole promuovere una vera svolta green nella nostra Città, per migliorare gli impatti prodotti dalla cementificazione urbana, per regolare il micro-clima cittadino, con evapotraspirazione e ombreggiamento, e per offrire nuovi spazi dedicati alla socialità per giovani e anziani. Al fine di abbassare il tasso di dispersione di acqua potabile, si punterà al potenziamento del sistema di depurazione dei reflui e del contenimento delle perdite di acqua potabile dalla rete idrica. Abbiamo, infatti, il dovere di garantire alle generazioni future l'approvvigionamento dell'acqua, risorsa fondamentale tanto per l'ambiente quanto per la vita dell'uomo e per l'economia.

Per ciò che riguarda la transizione ecologica, Galatina potrà intervenire su scala locale sull'applicazione dei principi fissati dal Green New Deal dell'UE e dal PNRR.

SALUTE PUBBLICA

La questione ambientale è legata alla salute pubblica e rappresentano la più importante sfida che ci troviamo ad affrontare per garantirci un futuro. Dobbiamo ridurre l'impatto negativo delle nostre attività sull'ambiente, rispettare le risorse naturali, prendere provvedimenti coraggiosi a tutela della vivibilità e della salubrità delle città, cambiare i nostri stili di vita, attuare politiche lungimiranti. E rimediare agli errori compiuti nel passato recente e remoto, anche nella nostra città.

In tale ottica ci sono obiettivi primari che di seguito – ancorché sinteticamente – si espongono:

L'attivazione delle CER:

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è un'associazione composta da Enti Pubblici Locali, aziende, attività commerciali e cittadini, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da Fonti Rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un Modello basato sulla condivisione.

Si tratta dunque di una forma energetica collaborativa, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal Sistema Elettrico Nazionale.

Il Contesto Europeo

Nell'ambito dell'agenda 2030, gli Stati membri dell'UE si sono posti l'obiettivo vincolante di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 rispetto al livello del 1990 attraverso il potenziamento degli impianti basati su Energie Rinnovabili.

Fonti Comunitarie

Le Comunità di Energia Rinnovabile nascono da due direttive di recente approvazione:

IEM 2019/944

la Direttiva sulle Regole per il mercato interno dell'energia elettrica che prevede norme che consentono la partecipazione attiva dei consumatori, individualmente o tramite Comunità Energetiche di Cittadini, in tutti i mercati, generando, consumando, condividendo o vendendo elettricità.

RED II

La Direttiva 2018/2001 che mira a rafforzare ulteriormente il ruolo degli auto-consumatori e delle Comunità di Energie Rinnovabili.

Fonti Nazionali

- Art 42 bis del Decreto 162/2019 (c.d. "Milleproroghe")
- Delibera ARERA
- D.lgs. 199/2021
- Regole Tecniche GSE

Le CER in Italia

Con il Decreto Milleproroghe 162/2019 è stata promossa in Italia la legge che disciplina le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Si tratta di associazioni di cittadini, imprese ed enti locali che decidono di unirsi con l'obiettivo di dotarsi di impianti per la produzione, l'autoconsumo e la condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili. L'unica restrizione riguarda le aziende, per le quali la produzione e cessione dell'energia all'interno della comunità energetica non deve rappresentare l'attività principale.

Con il Decreto sulle comunità energetiche il nostro Paese ha recepito la Direttiva europea RED II 2018/2018, con la quale l'Unione Europea riconosce valenza giuridica alle associazioni e introduce la figura del produttore/consumatore di energia (prosumer).

Le Comunità Energetiche in Italia possono ottenere un beneficio tariffario per 20 anni gestito dal GSE (Gestore Servizi Energetici), con un corrispettivo unitario e una tariffa premio, quest'ultima pari a 100 euro/MWh per i gruppi di auto consumatori e 110 euro/MWh per le Comunità Energetiche.

La Comunità di Energia Rinnovabile è un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla CER; i cui azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), Enti territoriali o Autorità locali, comprese le Amministrazioni Comunali, a condizione che per le imprese private la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di Comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Benefici della CER

Produzione di energia da fonti rinnovabili con effetti positivi in termini di salvaguardia e valorizzazione del territorio e della Comunità

Riduzione dei costi in bolletta. Inoltre, gli utili delle CER possono essere reinvestiti in progetti a favore della Comunità

L'energia condivisa viene valorizzata, attraverso la previsione di incentivi da parte del GSE.

Modalità di Costituzione

Bisogna costituire un'entità giuridica, come ad esempio un'associazione, i cui soci possono essere persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, compresa la Pubblica Amministrazione.

All'interno della CER viene identificato un soggetto responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa a cui i membri demandano la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso le società di vendita ed il GSE.

Documentazione

- Documento per richiedere al GSE la valorizzazione economica e incentivazione dell'energia condivisa;
- Statuto della comunità;
- Elenco clienti finali membri della comunità;
- Dichiarazione di conformità che tutti i membri della comunità posseggono le caratteristiche per essere membri di una comunità energetica rinnovabile;
- Dichiarazione di conformità impianti di produzione;
- Dichiarazione sulla compatibilità della comunità agli incentivi per l'autoconsumo collettivo.

PIANO FINANZIARIO E INVESTIMENTI

La Comunità di norma non ha risorse finanziarie per autofinanziarsi attraverso contributi diretti dei membri. Si dovranno dunque attuare modalità per garantire il finanziamento attraverso terzi.

Le modalità di finanziamento più frequenti sono il ricorso a finanziamenti statali agevolati ovvero, e molto più spesso, il ricorso al capitale privato per la realizzazione di progetti di pubblica utilità, che i progetti di efficientamento energetico e di sviluppo di impianti ad energia rinnovabile necessariamente rivestono.

La proprietà dell'impianto è del Comune o di un soggetto terzo, mentre la gestione dello stesso è affidata ad una ESCO, responsabile anche delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Compito del Comune è quello di individuare le aree dove installare gli impianti, anche a seconda dell'importanza sociale che l'autoproduzione di energia potrebbe avere su determinate aree e quartieri. Promuovere l'aggregazione di un numero di membri all'interno della CER, tale da massimizzare l'energia condivisa, intesa come il minimo su base oraria tra l'energia immessa in rete (al netto dell'autoconsumo fisico) dall'impianto e la somma dei prelievi elettrici di tutti i membri della CER.

Accesso agli Incentivi

Gli incentivi per le Comunità di Energia Rinnovabile sono compatibili con strumenti di supporto agli investimenti, quali contributi in conto capitale se l'impianto è di proprietà del Comune o di altri enti territoriali e detrazioni fiscali per impianti a fonte rinnovabile (50%) se l'impianto è di proprietà della Comunità o di soggetti privati che aderiscono alla Comunità.

L'impianto non deve essere necessariamente di proprietà della comunità, può essere anche di soggetti

terzi. Se la proprietà è di soggetti terzi privati che aderiscono alla Comunità è possibile per questi ultimi usufruire delle detrazioni fiscali.

Sarà dunque possibile richiedere finanziamenti ordinari per importi di investimento più ridotti rispetto al costo di investimento totale grazie alla combinazione del finanziamento e della cessione del credito d'imposta per la detrazione. I soggetti privati che sopportano l'investimento per gli impianti della Comunità metteranno al servizio della Comunità stessa solo l'energia immessa in rete, mentre potranno avvantaggiarsi dell'autoconsumo di energia per le proprie utenze.

Nel contesto del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è previsto che nei Comuni fino a 5000 abitanti siano messi a disposizione delle Comunità finanziamenti agevolati. È molto probabile dunque che nei Comuni di minore dimensione si procederà prevalentemente con questa modalità a garantire il finanziamento degli impianti a fonte rinnovabile.

A seguito della messa in esercizio degli impianti da loro detenuti **le Comunità possono fare istanza al GSE S.p.A. per ottenere gli incentivi e i benefici derivanti dalla condivisione dell'energia all'interno della Comunità.**

A seguito della messa in esercizio degli impianti da loro detenuti le Comunità possono fare istanza al GSE S.p.A. per ottenere gli incentivi e i benefici derivanti dalla condivisione dell'energia all'interno della Comunità.

Gli incentivi non saranno riconosciuti per tutta l'energia prodotta, ma solo per quella condivisa all'interno della Comunità, e cioè a quella prodotta e consumata dai membri della comunità.

Per l'energia condivisa alla Comunità sarà corrisposto dal GSE un importo pari a circa **tre volte** il valore dell'energia venduta all'ingrosso. La Comunità potrà poi condividere fra i membri tali ricavi. Come ripartire fra i membri della Comunità i ricavi derivanti dall'energia condivisa potrà essere stabilito liberamente da ciascuna Comunità secondo i criteri concordati dai propri soci nello statuto della Comunità o in apposito regolamento.

REALIZZAZIONE IMPIANTO E RETI DELLA CER IN PPP

Principali Punti e Fasi Operative

Proposta di partenariato pubblico privato presentata da una ESCO.

La Proposta in sintesi:

- **Installazione e Conduzione Impianto Fotovoltaico;**
- **Autoconsumo fisico sino ad una percentuale da concordare;**
- **Consulenze e Know How su CER;**
- **Costituzione CER;**
- **Gestione (tecnica e finanziaria) CER.**

Il bando prevede l'assegnazione al miglior offerente, con diritto di prelazione a chi presenta la proposta

- L'assegnazione della concessione a favore del Proponente avviene tramite un bando al quale dovrà essere presentato **un Piano Economico Finanziario (PEF) Asseverato.**
- L'impianto è del Comune, dato in concessione per 20-25 anni Il comune non partecipa all'investimento che è a carico del concessionario che realizza, gestisce e mantiene l'impianto Il contratto deve contemplare un meccanismo di rimborso dell'autoconsumo fisico in eccesso rispetto ad un CAP prestabilito
- Il Comune utilizza l'impianto per la costituzione di una CER, promuovendo la partecipazione alla CER attraverso anche il coinvolgimento di associazioni di quartiere o rappresentanze dei Cittadini

Inoltre si pensa di intervenire su:

REVISIONE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA, che risulta ormai datato ed inadeguato all'attuale scenario produttivo della città e tale da richiedere una nuova progettazione;

RECUPERO IMMOBILI DISMESSI (I.T.C. ex M. Laporta via Piemonte) da utilizzare per start-up / incubatori d'impresa nonché per ospitare convenzionalmente Società individuate tramite:

- Regione Puglia,
- Università,
- Confindustria.

Ci si occuperà infine di tutta una serie di servizi come di seguito rappresentato:

Il **servizio di raccolta differenziata** deve essere mirato alla riduzione sull'ecotassa regionale. Il nostro obiettivo a medio termine sarà arrivare alla tariffazione puntuale (si paga in base alla quantità di rifiuto prodotta). Un obiettivo ambizioso, che si accompagnerà ad una più incisiva lotta all'evasione e all'estensione della **Tari sociale**.

Vogliamo migliorare il servizio di igiene urbana e raccolta differenziata, aumentando i servizi che la ditta presta alla città, senza aumentare la Tari, con l'implementazione del servizio di raccolta domiciliare vetro/metallo e secco residuo e il potenziamento della raccolta dell'umido e del vetro per la ristorazione.

Inoltre si deve potenziare la **bonifica delle aree periferiche** e delle strade extraurbane dagli abbandoni dei rifiuti, da parte di cittadini e imprese poco responsabili. Al contempo il servizio di controllo deve essere diffuso e costante, anche con le foto trappole mobili e videocamere che, attraverso le multe, portano al recupero di risorse per migliorare il servizio pubblico.

Le città possono fare molto per contrastare la produzione di rifiuti inquinanti e ridurre il loro impatto sull'ambiente. L'Amministrazione non dovrà far mancare il proprio apporto, con politiche ambientali volte a rendere **Galatina una città più sostenibile e pulita**. Collaborando con gli esercenti e fornitori, ci attiveremo per l'emissione di ordinanze plastic free, lavoreremo all'installazione di nuove case dell'acqua per ridurre la quantità di bottiglie di plastica in circolazione, promuoveremo incentivi per negozi e alimentari che praticano il vuoto e distribuiscono detersivi alla spina.

Avvieremo l'installazione di totem per la raccolta e compattamento di bottiglie e tappi di plastica, per i medicinali scaduti, per la raccolta di sigarette, in modo da coinvolgere e portare la cittadinanza alla abitudine nel tenere pulita la propria città come la propria casa.

Intendiamo provvedere all'**efficientamento energetico e termico degli edifici comunali** e delle scuole che serviranno a migliorare le performance dei nostri edifici, a renderli più sicuri e a sprecare meno calore ed energia per il riscaldamento e illuminazione di scuole e uffici.

Promuoveremo la **mobilità sostenibile**, incentivando l'uso sicuro della bicicletta e dei percorsi pedonali, oltre al trasporto pubblico.

Verrà rivista l'organizzazione della **Zona a Traffico limitato**, anche in merito alle autorizzazioni di accesso, in considerazione delle esigenze di turisti, esercenti, e residenti.

Attiveremo forme di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico dal centro alle periferie. I dati devono essere trasparenti, accessibili online a disposizione di cittadini, associazioni di tutela della salute, autorità sanitarie e professionisti della pianificazione urbana.

Purtroppo i dati sulle malattie oncologiche dell'Istat registrano, da tempo, un netto incremento in Puglia e più ancora nella provincia di Lecce. Questo impone alla Pubblica amministrazione una decisa attenzione su politiche della qualità della vita tese a migliorare il benessere dei cittadini. Attraverso lo strumento della Conferenza dei sindaci, sarà possibile avviare attività di informazione, promozione del benessere e prevenzione in collaborazione con gli enti preposti (ASL, Regione Puglia).

IL VERDE PUBBLICO

Galatina ha bisogno di aumentare le aree verdi e i parchi urbani, anche migliorando la qualità del verde urbano con costante manutenzione, e scegliendo meglio quali alberi ed essenze piantare in città, compatibilmente con il nostro clima e il nostro ambiente urbano.

Proporremo alla città un programma di pulizia collettiva con il coinvolgimento di amministratori, volontari, e ditte di giardinaggio.

I nostri giardini pubblici, detti “Ville” sono i polmoni verdi della città che, man mano che si ingrandisce espandendosi in nuovi quartieri, diventano fondamentali per la salubrità della zona, per la socialità dei cittadini adulti e più piccoli, per le attività ludiche e sportive, per l'adeguato ambiente per i nostri amici animali.

Intendiamo quindi attivarci per l'allestimento di questi spazi con progettazione razionale, mirata ad una specifica, valida e accogliente, funzionalità di queste aree.

Villetta Bersaglieri – sport:

si dovranno mettere in opera strutture e attrezzature per un campo da street basket, per un campo da pallavolo, campo da calcetto e un'area giochi per i più piccoli. Inoltre si dovrà provvedere al restauro del monumento con installazione di diffusa illuminazione.

Villetta Falcone e Borsellino – dog park e area fitness:

si dovrà provvedere all'installazione, nell'intera area pineta, di recinzione a basso impatto ambientale. Giochi per agility dog con panchine per i proprietari, distributori di guanti e bustine e contenitori rifiuti.

Per l'area fitness si potranno mettere a disposizione dei frequentatori attrezzatura per esercizi a corpo libero e yoga.

Le aree descritte dovranno essere dotate di illuminazione, pannelli per il regolamento dell'utilizzo, telecamere e personale per la sorveglianza. Si dovranno stabilire rapporti per la gestione e manutenzione.

Villetta San Francesco e Villa Piazza Alighieri. Centrali e fondamentali per socialità e immagine della città, le due ville storiche necessitano di restauro sia negli allestimenti verdi di alberi e aiuole, che di ripristino, a volte totale, di cordoli e bordure così come di panchine e illuminazione. Non meno importante è il restauro dei due monumenti, quello ai Caduti e quello di San Francesco, opere di notevole importanza storica e artistica, che versano in cattive condizioni e che vanno considerati simbolici per la città.

Villa piazzale Stazione. Da sempre area sottoutilizzata e mal messa, questo spazio sarà valorizzato con il rifacimento della villetta sia per gli arredi in vegetazione che per le strutture di stazionamento. Di grande importanza sarà l'illuminazione che avvantaggerà tutti gli edifici circostanti e la dotazione di telecamere e servizio di sorveglianza, in quanto l'attuale ambiente sgradevole e la scarsa frequentazione ha provocato degradazione e pericolosità sociale.

Gli Animali Domestici rappresentano una ricchezza per le famiglie e per la città tutta. Dobbiamo prendercene cura con politiche che rendano Galatina una città che sia loro amica. Con maggiori servizi e infrastrutture, con maggiore collaborazione tra gli uffici del Comune, la Asl e la rete dell'associazionismo animalista riconosciuto.

Vogliamo incentivare le adozioni con vantaggi sul pagamento delle imposte comunali, lottare severamente contro il fenomeno dell'abbandono, avviare campagne per la sterilizzazione e per l'applicazione del microchip a cani e gatti di proprietà, spronare il senso di responsabilità dei proprietari nei confronti di un ambiente cittadino pulito. Creare “l'oasi felina” come punto di raccolta dei randagi in attesa di adozione. Dobbiamo migliorare il servizio di soccorso agli animali feriti, comunicarlo meglio, rendendolo più chiaro e accessibile ai cittadini che si trovano a soccorrere animali feriti per le strade della città.

SPORT

Crediamo nelle attività sportive locali che intendiamo sostenere, mettendo a disposizione tutti gli impianti e le strutture sportive comunali a coloro che ne facciano richiesta, garantendo il miglioramento e potenziamento delle stesse.

La sintonia tra il mondo associativo e l'Amministrazione Comunale dovrà essere la formula vincente, in particolare attraverso lo sviluppo di tutte le attività sportive rivolte ai giovani e pertanto andrà intensificata

la collaborazione con le scuole, con le associazioni, con i volontari e con gli insegnanti che hanno sempre lavorato con dedizione per educare le nuove generazioni ad una concezione dello sport che non sia semplice agonismo.

Lo sport è ormai parte integrante del nostro modo di vivere e di pensare e per tale motivo giocherà sempre di più un ruolo di primo piano all'interno delle città soprattutto nella concezione di una smart city dove per smart dobbiamo intendere agile, veloce.

La pandemia, che ci ha colpito nell'ultimo biennio, ha fatto crescere la voglia di praticare attività sportiva all'aria aperta facendo nascere l'idea che la città deve essere sempre più a misura di sport. Questo fa sì che la stessa città debba essere pensata e rivista sotto un'altra prospettiva: strade, piazze, aree verdi e periferie devono essere immaginate e ri-progettate nell'ottica di migliorare la qualità della vita dei cittadini di tutte le età e anche nell'ottica della cultura dello stare bene nella propria città.

(esempio: villetta dei Bersaglieri su cui esiste una pista di pattinaggio, Villetta Falcone e Borsellino vicino a tangenziale, ex mercato boario che tutte potrebbero diventare aree verdi attrezzate per lo sport)

Molteplici sono le associazioni sportive esistenti e operanti nel territorio comunale che sono una vera risorsa. Nonostante esista un albo delle associazioni spesso non si è in grado di avere un quadro completo di questa realtà associativa che rappresenta una vera ricchezza per la comunità e che proprio per tale motivo deve essere maggiormente valorizzata e sostenuta. Veicolo per tale obiettivo è la creazione di una Consulta delle associazioni sportive con funzioni consultive e propositive finalizzata anche ad intercettare, nell'ottica di una collaborazione costruttiva, fondi per un miglioramento ed un ampliamento delle strutture sportive. La Consulta può anche essere parte attiva in sinergia con l'amministrazione comunale di eventi sportivi a respiro regionale e nazionale.

Fondamentale sarà anche una valutazione delle condizioni delle strutture sportive esistenti, che a parte qualche piccolo restyling cui sono state o saranno sottoposte, hanno in larga parte bisogno di essere riqualificate sia con interventi di manutenzione straordinaria che con interventi che ne consentano l'accesso e l'utilizzo da parte delle persone diversamente abili.

Una sempre maggiore attenzione va riservata anche ad alcune categorie di persone favorendo la pratica della cosiddetta ginnastica dolce che oltre al benessere fisico favorisce anche il benessere psichico delle persone un po' più avanti con gli anni e li aiuta anche nel processo di aggregazione e di socializzazione.

Unendo pratica sportiva e turismo si potrebbe cercare di entrare nei circuiti del cicloturismo ed essendo Galatina al centro del Salento potrebbe diventare la base per i cicloturisti che da qui potrebbero raggiungere facilmente le nostre coste. Sfruttando il clima mite delle nostre zone si potrebbe cercare di incentivare questa forma di sport turistico nella bassa stagione.

POLITICHE GIOVANILI

I giovani rappresentano il vero motore della nostra Città. Purtroppo, negli ultimi anni assistiamo ad un irreversibile spopolamento da parte dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, che non si sentono valorizzati e sentono l'esigenza di emigrare altrove. Dobbiamo invertire questo trend.

Per questo motivo, l'Amministrazione Comunale ha il dovere di valorizzarli e canalizzare le loro risorse, il loro entusiasmo a beneficio dell'intera comunità. Essi rappresentano non solo il futuro, ma il presente, perché è dal presente che una comunità può pianificare un'avvenire solido.

I giovani rappresentano il principale strumento di "promozione sociale", oltre che di contrasto al deficit sociale e culturale che rischia di divulgarsi in gran parte della Città.

Per cui una delle azioni prioritarie è quella di avviare una fase formativa che possa coinvolgere i nostri ragazzi, dotandoli di maggiore responsabilità.

Tra i punti di sviluppo che la fascia giovanile necessita ci sono:

- la promozione e la realizzazione di eventi culturali e ricreativi;
- lo sport e l'inclusione sociale;
- le convenzioni con associazioni;
- la rivitalizzazione della Consulta Giovanile Comunale, grazie alla valorizzazione di giovani che abbiano la ferma volontà di mettersi a disposizione dell'intera Comunità;
- la sensibilizzazione sul fronte dei comportamenti a rischio che colpiscono i giovani (droga, alcol, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, hikikomori);
- Incentivare i processi formativi rivolti all'imprenditoria giovanile, per favorire i processi di conoscenza dei mercati e, soprattutto, nel settore dell'agricoltura, finalizzati alla crescita di nuove attività, per favorire un'adeguata formazione.

In tutti questi punti elencati, un'Amministrazione comunale deve avere la lungimiranza di credere nei propri giovani e nella loro volontà di creare valore per la crescita sociale ed economica della Città.

Occorre, una formazione dal basso, attraverso una valorizzazione, con l'ausilio delle scuole, del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi. Per questo, è necessaria l'organizzazione di incontri periodici a tema, improntati sulla conoscenza della macchina amministrativa, della composizione dei bilanci, delle politiche di investimento e dei fondi pubblici, per favorire la partecipazione attiva dei giovani alla politica e alle istituzioni, in modo da formarli all'ingresso nella nuova classe dirigente;

- Partire dai più piccoli, incentivando i punti di aggregazione di svago e divertimento (grest), in sinergia con le associazioni di categoria, con le comunità parrocchiali, con lo scopo di fornire un supporto utile e concreto ai genitori lavoratori.

La nostra Comunità ha bisogno delle ragazze e dei ragazzi. Abbiamo il dovere di dare una reale opportunità alle diverse fasce giovanili, con il fine di farli contribuire, grazie alle loro competenze, alla crescita dell'intera Città, senza che avvertano il bisogno di emigrare altrove.

